ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{16}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 11 Novembre 1905. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8703

L'OSTRUZIONISMO sulle ferrovie dell'Austria.

VIENNA 10 (N). Neppure oggi si verificarono cambiamenti essenziali nella situazione creata dall'ostruzionismo ferroviario. Stasera hanno deciso di unirsi alla resistenza passiva anche gli operai della ferrovia Aussig-Teplitz, i quali misero tosto in atto il loro divisamento, cosicchè ora l'ostruzione si è estesa all'intera rete ferroviaria erariale e privata della Boemia. Anche gli operai viennesi della Società della ferrovie dello Stato hanno aderito all'ostruzionismo. Agli operai della Meridionale fu comunicato che se domani non ritorneranno regolarmente al lavoro verranno licenziati immediatamente. A Praga gli operai furono invitati a firmare una dichiarazione con cui si impegnano a ritornare al lavoro normale, minacciando loro in caso contrario ammende e pene disciplinari. Solo una parte minima ha firmato questa dichiarazione. Domani si recherà dal dirigente il ministero delle ferrovie una deputazione condotta dal deputato Mastalka, dal dott. Ellenbogen e probabilmente anche da un deputato tedesco. La deputazione ebbe già la promessa che verrà ricevuta. E' da prevedersi che questa conferenza sarà di grande importanza per l'intesa e per il ristabilimento di condizioni normali sulle ferrovie. Il deputato Mastalka è arrivato stamane a Praga ed ebbe nel corso della giornata abboccamenti con i capi delle organizzazioni dei ferrovieri. Egli dichiarò loro che il Governo è disposto a far concessioni ed a continuare ulteriori trattative a Vienna. Queste trattative richiederanno parecchi giorni. Allo scopo si recheranno a Vienna già domani mattina anche rappresentanti delle diverse organizzazioni dei ferrovieri.

In Boemia si fa sentire sempre più la mancanza di carbone e già molti stabilimenti industriali dovettero sospendere l'esercizio. A Vienna invece, almeno per ora, non si soffrono ancora gravi inconvenienti. I treni arrivarono con ritardi di pochi minuti.

Fra tedeschi e czechi alla Dieta boema.

PRAGA 10 (B). Prima di passare all'ordine del giorno, avvennero vivaci battibecchi fra i deputati tedeschi e czechi a proposito dei recenti fatti di Praga. I tedeschi rilevarono che le finestre dei negozi, delle scuole e degli istituti tedeschi furono frantumati e stimmatizzarono il contegno dei dimostranti. In seguito ai clamori, il maresciallo provinciale interruppe la seduta.

Alla ripresa, si sbrigò l'ordine del giorno tranquillamente.

Le lezioni al Politecnico czeco di Praga.

PRAGA 10 (N). Anche al Politecnico czeco furono sospese le lezioni. Durante la giornata non avvennero disordini. Dopo le 10 di sera i rinforzi di polizia furono ritirati.

ALL' UNIVERSITÀ DI VIENNA.

Un'adunanza studentesca contro il terrorismo dei tedeschi-nazionali.

VIENNA 10 (N). Oggi si tenne l'annunziata riunione di tutti gli studenti di nazionalità non tedesca insieme cogli studenti tedeschi non aderenti al partito tedesco-nazionale, inscritti all'Università di Vienna. Il proprietario della trattoria, in cui doveva tenersi, secondo la convocazione, l'adunanza, all'ultimo momento sollevò obiezioni per tema d'un eventuale boicottaggio da parte dei tedesco-nazionali. Gli studenti dovettero in fretta trovare un altro locale lì vicino, che però non poteva contenere tutti gli intervenuti, oltre 500, sicchè molti dovettero rimanere nel cortile o nelle stanze attigue. Il comitato degli studenti chiamò alla presidenza della riunione lo studente Dudan, presidente del Circolo accademico italiano. Questi rivolse agli intervenuti poche parole, accentuando che riteneva non potersi fare da alcuno delle osservazioni perchè in questa riunione si discutesse in lingua tedesca, considerando che nessuno degli studenti raccolti odia la nazione o la lingua tedesca. Essi sono invece pronti ad opporsi a tutte le mene d'uno sciocco e fanatico pangermanismo, che tende ad impedire lo sviluppo delle altre genti in Austria. Il Dudan lesse infine un breve ordine del giorno proposto dal comitato, in cui si protesta energicamente contro il terrorismo degli studenti tedesco-nazionali nelle scuole superiori di Vienna.

L'oratore degli studenti tedesco-liberali propose due aggiunte all'ordine del giorno, cioè 1. gli studenti non tedeschi e quelli non tedesco-nazionali non fecero una dimostrazione ostile al carattere tedesco dell'Università di Vienna, intendendo per carattere tedesco la lingua d'istruzione tedesca; 2. gli studenti oggi riuniti esprimono i loro ringraziamenti e la loro simpatia al rettore dell'Università per il suo coraggioso procedere in favore della giustizia e della libertà accademica.

Questi due punti proposti dai tedesco-liberali furono oggetto di viva discussione. Un rappresentante dei sionisti rilevò come i suoi correligionari sieno maltrattati in ogni occasione dai tedeschi, i quali negano loro persino il diritto di avere questioni d'onore. Lo studente Bertagnoli, per gli italiani, augurò che la lotta ora intrapresa segni il principio d'una lotta di tutte le nazioni oppresse in Austria contro gli oppressori, i quali, coll'appoggio del Governo, vogliono stabilire quasi un'oligarchia tedesca in Austria. Parlarono poi un oratore serbo, un croato, uno czeco e un polacco, tutti rilevando la necessità d'un'azione comune contro gli studenti tedesco-nazionali. Gli studenti italiani e slavi erano contrari alle aggiunte proposte dai tedesco-liberali; ma per arrivare a un ordine del giorno concorde e comune si approvò il seguente, formato di tre punti, dei quali il primo fu approvato all'unanimità, e gli altri due con lieve maggioranza:

1. Gli studenti dell'Università di Vienna non tedeschi e quelli non tedesco-nazionali riuniti protestano nel modo più energico contro il terrorismo degli studenti tedesco-nazionali nelle scuole superiori di Vienna;

2. dichiarano che le loro dimostrazioni non erano dirette contro il carattere tedesco dell'Università di Vienna, poichè per carattere tedesco intendono la lingua d'istruzione tedesca;

3. esprimono i loro ringraziamenti e la loro simpatia al rettore dell'Università pel suo coraggioso procedere in favore della giustizia e della libertà accademica.

Parlarono ancora alcuni studenti a proposito della mensa accademica, invocandone la riapertura; poi la riunione si sciolse al canto della «Marsigliese».

Il caos politico in Ungheria e l'insuccesso di Fejervary.

BUDAPEST 10 (N). La situazione politica, grave sino a ieri, ma tuttavia abbastanza chiara, è diventata ad un tratto un vero caos. La resistenza dei comitati e dei municipi, l'impossibilità di insediare la maggior parte dei nuovi supremi conti, la disobbedienza aperta degli impiegati dei comitati alle ordinanze ministeriali, specie all'ordine di versare alle casse dello Stato le imposte pagate spontaneamente, hanno prodotto un tale stato di cose che il Governo per il primo non sa che cosa fare. Abbandonato da tutti i partiti politici, impossibilitato di crearne uno, che giustifichi l'«etichetta costituzionale» ch'esso voleva assumere, il Governo non sa a che santo votarsi. Tutte le minaccie dei giornali ufficiosi rimangono lettera morta mancando da parte del Governo la forza di mandarle ad effetto. Si diceva che il Governo tenesse in serbo un piano prestabilito, applicando il quale l'Ungheria piomberebbe in pieno assolutismo. Il Governo cioè avrebbe disposto che le imposte vengano incassate con l'assistenza della truppa, che le reclute si presentino direttamente alle commissioni di leva senza l'intervento dei comuni e che gli impiegati dei comitati e dei municipi vengano processati. Senonchè nel Consiglio ministeriale tenutosi ieri nè il barone Fejervary nè gli altri ministri ritennero più opportuno di temporeggiare consigliando i conti supremi, primo il conte supremo di questo comitato, Bela Tahy, a rimandare ad altra epoca il suo giuramento dinanzi l'assemblea del comitato. Intanto Francesco Kossuth, sprona alla resistenza gli impiegati dei comitati e dei municipi e li consiglia, al bisogno, a commettere tali trasgressioni che li portino dinanzi le Corti d'Assise perchè non si troverà una sola giurìa in Ungheria che li condanni.

In tutti i circoli politici si comprende ormai che così non si può andare innanzi perciò si attende con grande apprensione che il barone Fejervary si porti a Vienna ad informare il re sulla situazione e sul suo insuccesso. Tutti sono convinti che fra breve il re o dovrà dispensare il generale Fejervary dal compito affidatogli o dovrà investirlo di uno dei poteri, permettergli di ricorrere a mezzi estremi sciogliendo anzitutto il Parlamento.

Ministri ungheresi a Vienna.

BUDAPEST 10 (U. B.) Si telegrafa da Vienna: Sono arrivati qui alle 10 di sera il presidente dei ministri bar. Fejervary e i ministri Kristoffy e Lanyi. Insieme coi ministri arrivò anche il figlio del bar. Fejervary, il conte palatino bar. Emerico Fejervary.

VIENNA 10 (N). La «Zeit» ha da Budapest: Com'è noto, il barone Fejervary parte stasera per Vienna coi ministri Lanyi e Kristoffy. Questo viaggio, quantunque si sappia che il presidente dei ministri si reca a Vienna per assistere all'arrivo di re Alfonso - è commentatissimo, perchè Fejervary conduce seco quei due ministri che stanno in prima fila nella lotta contro i comitati. Da ciò si può dedurre che i ministri intendano cogliere l'occasione per tranquillare il monarca circa le condizioni (condizioni di vera anarchia) che regnano nei comitati; è però molto dubbio che ci riescano.

Certo è che, nella lotta coi comitati, il Governo finora ha raccolto ben pochi allori. Anche quei conti palatini che a stento riuscirono a prestare giuramento, trovano l'opinione pubblica così restia, che sono condannati ad assoluta inattività.

In alcuni comitati, come a Pest e Clausenburgo, l'installazione dei nuovi palatini è stata finora impossibile; le installazioni fatte con la forza non fecero che versare olio sul fuoco senza arrecare alcun successo al Governo. Le scene tumultuose da esse provocate disgustarono perfino quei ristretti circoli, dove la promessa del suffragio universale aveva pur destato qualche simpatia per il Governo.

Si aggiunga che il partito progressista finora ha fatto fiasco completo, giacchè esso non si compone più che di sei membri. Tutto ciò avrebbe disgustato anche il monarca. Ora, nelle conferenze di Vienna si tratterà di stabilire se il Governo abbia o no da seguire la via per la quale si è messo. Quantunque nei circoli del Governo si spera che il sovrano serberà la sua fiducia al Gabinetto, non è però escluso che a Fejervary tocchi qualche amara delusione.

Disordini all' Università di Budapest.

BUDAPEST 10 (N). Oggi una deputazione di studenti si recò dal rettore dell'Università dott. Lang, ex ministro del commercio, per lagnarsi del fatto che lo studente socialista Vago con alcuni altri socialisti attesero alla stazione gli studenti che ritornavano da Leopoli e li insultarono. La deputazione chiese poi si avviasse procedimento disciplinare contro il Vago e i suoi compagni. Il rettore dichiarò di non poter prendere provvedimenti repressivi per fatti accaduti fuori dell'Università.

La deputazione comunicò agli studenti radunati nei corridoi la risposta del rettore; ne nacque un pandemonio e gli studenti ruppero le finestre. In quella il rettore usciva dalla sua stanza; gli studenti gli si fecero addosso, lo malmenarono e qualcuno giunse perfino a sputargli addosso. Il rettore scese le scale, fischiato, urtato, ingiuriato. La polizia accorse in suo aiuto. Gli studenti si recarono poscia al Politecnico, dove una deputazione si recò dal rettore Jonas, chiedendo provvedimenti contro gli studenti socialisti. Il rettore rispose che avvierebbe un'inchiesta disciplinare, se si denuncieranno casi concreti. Poscia gli studenti si dispersero.

BUDAPEST 10 (B). Sulla tavola nera dell'università fu affisso il seguente manifesto del rettore: L'Università fu chiusa a causa dei gravi disordini e le lezioni furono sospese.

Gli avvenimenti in Russia.

Gli eccessi di Cronstadt descritti da un testimonio oculare.

BERLINO 10 (N). Il corrispondente da Pietroburgo del «Lokal Anzeiger» ha avuto da un testimonio oculare la seguente narrazione dei disordini di Cronstadt. Gli autori principali dei disordini furono i marinai, la cui noncuranza di disciplina è già proverbiale. Una colonna di circa ottocento marinai incominciò iermattina a mettere a sacco gli spacci di acquavite erariali. Ben presto si unì loro la ciurmaglia che, ubriacatasi, si diede a girare per le vie, distruggendo i ricchi negozi del bazar e le botteghe dei gioiellieri. Si fece uscire un distaccamento di fanteria il quale ricorse alle armi per ristabilire l'ordine, ma i marinai risposero al fuoco e si impegnò una vera battaglia. Parecchi ufficiali di marina che tentavano di far valere la loro autorità furono fucilati. I morti sarebbero oltre un centinaio. I rivoltosi incominciarono poi ad incendiare la città. I pompieri lavoravano con ogni impegno all'opera di spegnimento, ma a malgrado dei loro sforzi, causa l'opposizione dei marinai e della ciurmaglia, quindici vie rimasero completamente distrutte. Fu molto se i pompieri dopo sforzi inauditi riuscirono a circoscrivere l'incendio. La città sembra devastata, il suo aspetto è desolante. Chiazze di sangue indicano il luogo della lotta fra la truppa e i rivoltosi. Verso sera gli ammutinati, evidentemente spossati, si ritirarono. Forti pattuglie girano per le vie. Gli abitanti, spaventati, non osano uscire di casa.

La complicità della guardia imperiale. Verso la calma.

PIETROBURGO 10 (N). Si dice che la guardia, inviata a Cronstadt, si sia rifiutata di far fuoco sugli insorti; certo è che, in questi ultimi giorni, il contegno della guardia non era tale da ispirare fiducia. La guardia era irritata particolarmente contro Trepoff, perchè egli aveva abbassato la dignità dei soldati impiegandoli in servizio di polizia. Ora però che Trepoff è caduto, la guardia si unisce tuttavia agli ammutinati. Il fuoco di fucileria durò tutta la notte; vi furono molti morti ed innumerevoli feriti. Gli ospedali sono strazeppi.

I marinai diffusero un proclama invitando alla calma. Iersera migliaia di marinai percorsero la città con bandiere bianche.

Il partito della pace avrebbe ora il sopravvento.

La proclamazione dello stato d'assedio.

PIETROBURGO 10 (Agenzia pietroburghese).A Cronstadt fu proclamato lo stato d'assedio.

Timori di complicazioni internazionali.

PIETROBURGO 10 (N). I fatti di Cronstadt potrebbero avere per conseguenza delle complicazioni internazionali, perchè una nave da guerra in potere degli ammutinati bombardò ieri un piroscafo inglese ancorato nel porto di Cronstadt.

Nuovi tumulti a Pietroburgo.

LONDRA 10 (N). Telegrafano da Pietroburgo che iersera vi furono gravissimi tumulti. Sarebbe stato ucciso un centinaio di persone.

Il primo numero del giornale socialista «Novoja Sion», uscito ieri, fu sequestrato. Contro il redattore fu elevata querela penale per la pubblicazione del programma del suo partito.

Il ministero de Witte.

PIETROBURGO 10 (Ag. pietr.). Il ministro degli esteri conte Lamsdorff e il ministro dello giustizia Mamukin rimangono nel Gabinetto, che perciò si può considerare costituito: soltanto i portafogli degli interni e dell'istruzione sono ancora disponibili. L'ammiraglio Birileff, ministro della marina, si è recato oggi a Cronstadt.

Scipoff, delegato dello «zemstvo», il quale ricevette l'invito di far parte del Gabinetto di Witte quale controllore generale, respinse l'invito motivando così il rifiuto: «Nel momento presente la partecipazione al Governo di rappresentanti di vari gruppi sociali avrebbe potuto avere un grande significato, se questi rappresentanti si fossero prima accordati sul programma. Ma se ora si vuol prendere un solo di questi rappresentanti, e proprio uno che appartiene alla Destra, non è possibile che questi giovi al Governo, tanto più che io non me ne intendo punto del controllo di Stato.

Witte e gli eccessi antisemitici.

FRANCOFORTE 10 (N). La redazione del giornale «Israelit», che si pubblica qui, ricevette dal conte Witte il seguente dispaccio: Per prevenire ulteriori disordini fu avviata un'inchiesta con tutti i mezzi che si trovano a disposizione.

L'impressione a Roma.

ROMA 10 (N). Le ultime notizie che descrivono la tragica situazione a Cronstadt e a Pietroburgo impressionano immensamente e distruggono l'ottimismo prodotto dal licenziamento di Trepoff. Si teme che Witte e i suoi provvedimenti giungano troppo tardi. Molte persone si recarono all'ambasciata russa per informazioni, ma Muravioff dichiarò di essere privo di notizie.

Ancora eccessi antisemitici.

KIEFF 10 (N). Continuano i disordini. A Bogopol, governatorato di Kieff, avvennero gravi disordini antisemitici, la polizia prese parte attiva ai saccheggi, agli assassini ed agli incendi. Centinaia di persone sono senza tetto.

Lord Lansdowne e le stragi di ebrei in Russia.

VIENNA 10 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Londra che lord Lansdowne mandò oggi al signor Davide Wolfsohn, presidente dell'unione sionista in Colonia il seguente telegramma. Ho ricevuto il vostro telegramma di ieri. Il Governo di S. M. britannica deplora profondamente i dolori dei suoi compagni di fede in Russia ed ha motivo per credere che il Governo russo faccia ogni sforzo per porre fine ai deplorevoli disordini.

Per la protezione dei sudditi esteri.

LONDRA 10 (N). Il corrispondente del «Daily Telegraph» da Pietroburgo informa: Si assicura che i consoli stranieri in Odessa, in vista della pericolosa situazione in quella città, avevano deciso di rivolgersi ai rispettivi Governi domandando l'invio a Odessa degli stazionari che si trovano a Costantinopoli allo scopo di provvedere alla salvezza dei connazionali. La deliberazione fu poi abbandonata avendo il Governo prese energiche misure per impedire ulteriori disordini.

Sudditi austriaci in Russia che invocano l'intervento del loro Governo.

LEOPOLI 10 (N). A quanto si assicura sarà presentata alla Dieta un'interpellanza firmata da numerosi membri di tutti i clubs polacchi contro i massacri in Russia rilevando che fra le vittime vi sono pure cittadini austriaci.

La direzione di questa comunità convocò oggi una seduta straordinaria per discutere intorno alle atrocità russe. Fu votato un ordine del giorno in cui si protesta contro le inaudite scelleratezze commesse in questi ultimi giorni le quali non possono essere considerate come una questione interna russa alla stessa stregua che non si possono considerare come questione interna della Turchia i massacri di cristiani nei Balcani, a impedire i quali tutta l'Europa civile, con ragione, è chiamata.

Gli ebrei galiziani si rivolgono al Governo rilevando che, fra i perseguitati in Russia vi sono pure molti sudditi austriaci che aspettano fiduciosamente dal Governo austriaco e specialmente dal ministro degli esteri una energica protesta contro queste atrocità.

Il memoriale fu trasmesso telegraficamente al presidente dei ministri. La comunità di Stanislaus ha votato pure un ordine del giorno analogo.

Il Lloyd e i fuggiaschi austriaci di Odessa.

La Direzione del Lloyd ci comunica il seguente dispaccio da Odessa: Il piroscafo del Lloyd «Orion» fu trattenuto in questo porto dall'agenzia per imbarcare i sudditi austriaci che fuggono da Odessa e dalle città vicine.

Vessazioni di marinai ammutinati a bordo di un piroscafo.

VIENNA 10 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Bucarest che i marinai del piroscafo russo «Ismail» che partì mercoledì da Odessa, si è ammutinato. A sei chilometri da Odessa i marinai minacciarono il capitano e domandarono ai passeggeri 800 rubli. La richiesta fu dovuta esaudire. Dopo percorsi altri 25 chilometri i marinai ammutinati chiesero con minaccia di morte altri mille rubli. I passeggeri in preda al più grande spavento consegnarono tutto il loro denaro e tutti i loro gioielli e quindi il piroscafo continuò la sua rotta arrivando ieri ad Ismailia.

Togo e la testa di Nicolò II.

CZERNOWITZ 10 (N). I fuggiaschi russi raccontano di aver visto nella stazione di Odessa oltre 400 cadaveri orrendamente mutilati.

Fra il popolo si diffondono dei proclami in cui è detto che da quando Togo colpì sul capo lo czar, la testa di Nicolò II è vuota perchè ne è stato levato il cervello. In mezzo alla ciurmaglia saccheggiatrice si trovava pure un generale il quale disse: Voglio portarmi via un ricordo dell'odierna giornata.

La cessazione dello sciopero ferroviario a Riga.

RIGA 10 (N). Oggi è cessato lo sciopero ferroviario. Il movimento dei treni è stato ripreso.

L'autonomia alla Polonia.

BERLINO 10 (N). Si telegrafa da Varsavia: Negli alti circoli della capitale si assicura che alla Polonia si concederebbe subito l'autonomia come alla Finlandia.

La Germania nell'eventualità di un movimento panpolacco.

COLONIA 10 (N). A proposito della situazione in Russia la «Kölnische Zeitung», di fronte alle notizie da fonte socialista, secondo cui le truppe tedesche al confine orientale avrebbero ricevuto l'ordine di soffocare con estremo rigore un'eventuale impresa panpolacca su territorio prussiano, osserva essere naturale che il Governo non possa tollerare che il movimento russo dilaghi su territorio tedesco. Nell'eventualità che i rivoluzionari minacciassero il confine, il consigliere provinciale potrà requisire la truppa senza prima rivolgersi alle autorità centrali. Non è vera però la notizia di concentrazioni di truppe al confine.

La czarina e le pretese offerte di Guglielmo II.

BERLINO 10 (B). La «Norddeusche Allgemeine Zeitung» dichiara falsa la notizia dei giornali esteri secondo cui la czarina accetterebbe l'offerta dell'imperatore di Germania di lasciare la Russia a bordo di un piroscafo tedesco, in causa delle di lei condizioni di salute. L'imperatore non ha mai fatto cotale offerta.

Un'intervista con Muravieff.

ROMA 10 (N). L'«Italie» pubblica una intervista avuta da un suo redattore con l'ambasciatore di Russia a Roma, Muravieff, sulle condizioni del suo paese in questo momento. Il conte Muravieff ha dichiarato che egli è persuaso esservi grande esagerazione in quanto si va pubblicando. Qualche cosa di assai vivo s'è avuto a Cronstadt, ma ciò resta nel limite d'una sommossa popolare come se ne sono verificate altrove, senza destare gli allarmi avutisi per questa. L'ambasciatore aggiunse: «Sono in condizione di sapere ciò che avviene in Russia perchè dai rapporti diretti che ho da Pietroburgo come ambasciatore, so che gli avvenimenti che si svolgono sono assai lontani dall'avere la gravità che si vuol attribuir loro. La situazione è anormale, evidentemente, ma le cause che la hanno prodotta non si conoscono. La Russia attraversa ora un periodo di transizione: la costituzione rappresenta naturalmente un cambiamento di regime che non può non produrre turbamenti dei quali quelli che sono avvenuti del resto si sono verificati sempre dovunque e si verificheranno sempre». Concludendo, l'ambasciatore ha detto che egli è persuaso che si tratta di grandi esagerazioni specialmente date le fonti da cui giungono in occidente le notizie; e che egli è convinto che in Russia ben presto regnerà l'ordine più completo.

Il segretario dell'ambasciata, Kelav, dividendo l'opinione del suo ambasciatore, aggiunse esser falso, per esempio, quanto fu pubblicato intorno al ritiro del granduca Vladimiro per dare soddisfazione alla popolazione. Viceversa il granduca era assai più ben visto di quello che ne prende il posto. Le ragioni delle sue dimissioni sono ben altre.

La crisi ministeriale in Francia scongiurata.

La posizione di Rouvier consolidata.

Le dimissioni del ministro della guerra.

PARIGI 10 (N). La posizione di Rouvier, dopo l'odierna seduta della Camera, si è fatta di nuovo molto critica. Come è noto, in vista della situazione ambigua e pericolosa che si era creata martedì dopo la votazione sui sindacati magistrali, Rouvier volle ottenere una maggioranza esclusivamente repubblicana, ed a tal uopo affrettò le sue dichiarazioni alla Camera, con le quali tendeva a provare come egli non voglia governare con una maggioranza rafforzata con i partiti reazionari. Queste dichiarazioni si aspettavano, come vi ho telegrafato, col più vivo interesse, specialmente da parte dei radicali e dei socialisti.

Ieri, con le sue nergiche dichiarazioni al Senato, a proposito della separazione della Chiesa dallo Stato, Rouvier si era assicurata la fiducia dei circoli radicali, ma nell'odierna seduta della Camera gli capitò una sorpresa. Nell'ordine del giorno era inserita un'interpellanza del nazionalista Grosjean sulle agitazioni antimilitariste alla Borsa del lavoro. Il radicale Dumont, corrispondendo alle intenzioni del Governo, presentò un'interpellanza sulla politica generale del Governo, la quale doveva offrire occasione al presidente dei ministri ed al ministro della guerra di schierare attorno a sè la maggioranza repubblicana, indispensabile alla sua esistenza.

Grosjean propose di continuare la discussione delle interpellanze già inserite nell'ordine del giorno. Rouvier invece chiese l'immediata discussione dell'interpellanza di Dumont. La votazione risultò contraria al Governo, ciò che destò profonda impressione.

Fra il ministro dell'interno, Etienne, ed il deputato Isnard nacque poi un vivo battibecco.

Isnard si reca al banco dei ministri e disse al ministro Etienne: Voi siete schiavo della Destra.

Etienne replica in termini vivaci.

Berteaux scatta eccitatissimo ed esclama: Non voglio che si dica anche di me che sono uno schiavo della Destra. Non resto più oltre a questo posto.

Etienne e Berteaux escono dall'aula.

La Destra ed il Centro scoppiano in applausi, vedendo Berteaux uscire dall'aula.

Jaurès domanda se il Governo è ancora completo.

Rouvier risponde che il Governo tal quale è assume la responsabilità per la discussione. Non può dipendere dal gesto di un singolo ministro di far cessare l'attività di una combinazione ministeriale che fino ad oggi godette la fiducia del Parlamento. (Applausi e rumori. Il ministro Etienne ritorna al suo posto). In mezzo a un baccano assordante Jaurès dice che, in considerazione dei cambiamenti subentrati nel Governo, è impossibile un'ulteriore discussione e domanda perciò l'aggiornamento del dibattito.

Dumont dichiara che la Camera non rinvierà la discussione per il semplice motivo che un ministro è uscito dall'aula.

Rouvier dichiara che egli non può influire sulle decisioni dei singoli ministri.

IL PRINCIPE CONSORTE (30)

L'aveva fatto per lui, ma che importava?

Questo egli aveva ragione di considerare: ella aveva subito accettato l'amore di lui, pochi giorni dopo che egli aveva cominciato a corteggiarla e aveva con molta accortezza e prudenza corrisposto segretamente, dimostrandosi maestra nell'ingannare i suoi.

Gli aveva inoltre suggerito il mezzo di liberarsi dal duello con lo Tschudi.

Quel mezzo era infallibile, quanta accortezza e che conoscenza delle cose umane, in una fanciulla appena ventenne!

Un giorno, mentre era fuori insieme, Arrigo vide un giovane, vestito poveramente, che la salutò con un sorriso di confidenza.

— Chi è - le chiese voltandosi bruscamente a guardarla.

Ella aveva il volto in fiamme.

— E' un un mio amico d'infanzia; ora, se debbo dirti il vero, non ricordo nemmeno come si chiama di casato; rammento solo il nome: Gregorio.

Ah, era un amico d'infanzia!...

E chi sa quanti altri amici di suo padre o di suo fratello che ella aveva veduto e salutato, senza che egli se ne accorgesse, quando la conduceva fuori al suo braccio.

E chi erano costoro? Era facile immaginarlo: carrettieri, venditori ambulanti, giocolieri, persone che esercitano il mestiere di spillare i soldi al pubblico ingenuo, in mezzo alla piazza, coi prodigiosi specifici e con le «bigiotterie di ultima novità».

Gente che ha un altro linguaggio, altri costumi, altri sentimenti, molto diversi da quelli della classe sociale in cui aveva ammesso Elettra facendola sua moglie. Gli amici di Elettra, come il padre e il fratello suo, vivevano alla giornata, col frutto di un lavoro malsicuro, avvezzi a gozzovigliare una sera e l'altra dipoi a coricarsi digiuni e perciò senza scrupoli e senza pregiudizi di qualsiasi genere.

Chissà che essa non provasse una specie di nostalgia di quella vita piena di emozioni e di sorprese, che non sentisse il distacco da quella gente rude in mezzo alla quale era cresciuta e che le aveva insegnato - ahi, troppo presto! - tutti i mali e le vergogne che esistono ancora nel consorzio umano, nascoste sotto la vernice della civiltà trionfante.

Accadeva di sovente che ella facesse atti d'impazienza, quando vedeva il marito studiare ore, ed ore, curvo al tavolino; e mostrava di non prendere alcuno interesse al suo lavoro: certo non lo capiva; un lato, forse il principale di lui stesso, gli sembrava le dovesse apparire come un'enigma indecifrabile.

Frattanto la coppia era divenuta ricca ad un tratto: il fidanzato della Regina, il Principe Consorte, aveva rinunziato all'eredità del vecchio conte Giovanni.

I nuovi agi la lasciarono indifferente. Essa, anzi, non volle cambiare affatto sistema di vita.

L'esistenza modesta condotta fin'allora si avvicinava di più a quella che essa aveva tenuto da ragazza e non voleva rinunziarvi. Segno che la nostalgia era pervenuta a uno stadio acuto, se nulla potevano in lei le attrattive del lusso.

Insomma Arrigo era assalito da dubbi e sospetti che gli ispiravano in breve, una irragionevole e fatale gelosia.

Gelosia che si guardava bene dal rivelare; la teneva chiusa nell'anima come una vergogna, parendogli indecoroso mostrarsi tanto debole e sovente tanto irragionevole, mentre d'altra parte teneva a conservare su lei quella superiorità morale e intellettuale che gli veniva dalla educazione e dagli studii.

Cosicchè non avrebbe mai osato di vigilarla; le dava la più amplia libertà. Tanto più che non credeva valesse il vigore a frenare la donna quando è soggetta a istinti malvagi.

Doppia pena e doppio tormento; temere il male, senza far nulla per prevenirlo e allontanarlo.

Ebbe il torto grave di non aprirle subito francamente l'animo suo, poichè si sarebbero intesi infallibilmente e ogni nube fra loro sarebbe scomparsa; ella era tanto buona, che avrebbe fatto di tutto per liberarlo da qualsiasi preoccupazione.

Invece il giovane covava in sè la sua angoscia; diveniva ogni giorno più serio, più triste, più distratto; tanto che Elettra finì col credere che si fosse stancato del suo amore, e per naturale conseguenza raffreddò il suo.

Questo suo raffreddamento, di cui egli solo era la cagione, gli confermò i tristi sospetti; lo convinse che ella lo aveva sposato per calcolo ed opportunità.

Giunse perfino a credere che essa, seguendo l'esempio della madre, si sarebbe anche contentata di divenire la sua amante e che sposandola egli era stato troppo generoso.

Un giorno la posta portò una lettera per lei, col timbro di Zigovia, la scrittura dell'indirizzo era maschile.

Arrigo ebbe la tentazione di aprirla, ma non lo fece per orgoglio, sperando che ella glie l'avrebbe comunicata.

Dette la lettera alla donna di servizio perchè la portasse a Elettra e attese; ma invano. Ella non gli parlò mai di quella lettera.

L'incubo di essere ingannato s'impossessò allora di tutti i suoi pensieri; egli vedeva l'amante di sua moglie in tutti i giovani che si fermavano casualmente sotto le finestre di casa.

Un giorno, un suo amico, gli disse che aveva incontrato Elettra presso la posta.

Arrigo le aveva dato il permesso di uscire per fare alcuni acquisti.

Quando tornò a casa le chiese che cosa era andata a fare alla posta.

— Alla posta? - gli rispose. - Ma nemmeno per sogno! Sono andata nel negozio Armevie che, come sai, è poco distante dalla posta e dove si comprano stoffe a poco prezzo.

— Ma il mio amico, ti ha veduta allo sportello dove si ritirano le lettere.

Ella arrossì vivamente:

— Il tuo amico non può avermi veduta nell'interno della posta, perchè non ci sono andata.

Mentiva; n'era sicuro! Decise di vigilarla.

Ugo Melpit- (Continua).

Si continua poi la discussione dell'interpellanza Grosjean.

Intanto, mercè le pratiche di alcuni amici, Berteaux ha un colloquio con Etienne, il quale tenta inutilmente di calmarlo e di ricondurlo al banco dei ministri. Berteaux dichiara: Ho cessato di essere ministro!

E' certo che il suo ritiro provocherà le dimissioni degli altri membri radicali del gabinetto.

Berteaux ritorna nell'aula, e fra gli applausi dell'Estrema Sinistra, anzichè andar al suo posto di ministro, va al suo vecchio posto di deputato dell'Estrema Sinistra.

Molti deputati dell'Estrema Sinistra insistono, perchè Rouvier dichiari se intenda restare al potere a malgrado dell'ultima votazione e delle dimissioni del ministro della guerra.

Nella discussione sull'interpellanza Grosjean, il presidente dei ministri ha la sventura che Ribot, fra gli applausi della Destra e del Centro, prenda le difese della politica di Rouvier, attaccando violentemente il ministro Berteaux. Con questo discorso il Ministero fu ancor più staccato dalla Sinistra e spinto verso la Destra. Berteaux intervenne pure nella discussione, manifestando il suo disgusto perchè Rouvier ha accettato una maggioranza cui appartiene la Destra, questo partito che ha ognora osteggiato il ministro della guerra. Quale repubblicano per convinzione egli non potè mai ammettere che un Governo repubblicano possa esistere con l'appoggio della Destra.

A tali parole di Berteaux si associa Pelletan.

Finalmente si venne alla votazione dell'ordine del giorno proposto da Dumont, ove la Camera esprime la fiducia che il Governo farà riuscire in tempo utile la separazione della Chiesa dallo Stato e darà l'assicurazione che non si appoggerà altrimenti che sopra una maggioranza repubblicana. Questo ordine del giorno è approvato con 319 voti contro 146. Si ha così la situazione ministeriale consolidata in grazia a quella paura che, come vi avevo accennato, avevano tutti, cioè che la caduta del Ministero in questo momento potesse nuocere all'approvazione della legge sulla separazione. Il Ministero continuerà, dunque, come attualmente costituito, e a Berteaux succederà qualche deputato dello stesso gruppo radicale-socialista del dimissionario, e ciò per non turbare l'equilibrio del Ministero. Si fa già il nome di Gervais. Altri dicono che le probabilità stanno a favore del generale in ritiro Langlois.

Si assicura d'altronde che il presidente dei ministri non ha preso ancora alcuna decisione circa la destinazione del portafoglio della guerra. Egli pregherà Loubet di convocare per domani mattina un consiglio dei ministri in cui si esaminerà la situazione creata dalle dimissioni del ministro della guerra e dalla votazione della Camera e si discuterà la sostituzione del ministro dimissionario.

L'elezione del Presidente della repubblica.

PARIGI 10 (N). L'agenzia Fournier assicura che l'elezione del presidente della Repubblica fu stabilita per il 16 gennaio, non per il 18 come si annunziò precedentemente.

Il confessore del papa a Parigi.

PARIGI 10 (B). Il cardinale Calasanzio Vives y Tuto, confessore del pontefice, giungerà fra giorni a Parigi. Il suo viaggio sta in relazione con il disegno di legge per la separazione.

Due senatori in favore del concordato con la Santa Sede.

PARIGI 10 (N). Senato. Nella discussione generale sul progetto di separazione Gourju combattè il progetto, ed afferma la necessità di mantenere il concordato, che però riconosce aver bisogno di riforme. Confronta il contegno assunto dal Governo di fronte alla santa sede con quello osservato rispetto all'Inghilterra prima che si raggiungesse l'intesa, e colla politica seguita di recente verso la Germania; e dichiara che gli incidenti subentrati nei rapporti con Roma avrebbero giustificato l'avviamento di trattative diplomatiche.

Charles Dupuis dice che la politica del concordato è la migliore garanzia per la pace nello Stato e per la tranquillità religiosa.

La gara di bersaglio della flotta italiana.

GAETA 10 (N). La coppa reale per il tiro d'artiglieria delle navi, fu vinta dalla squadra di riserva; la coppa del duca di Genova dalla nave «Morosini» facente parte della stessa squadra.

Contro l'agitazione antimilitarista.

ROMA 10 (N). Alla sede della Fratellanza militare si adunarono i delegati delle associazioni militari e monarchiche per concretare alcuni provvedimenti contro la propaganda antimilitare. Dopo lunga discussione si votò un ordine del giorno di protesta contro quella propaganda, deliberando di pubblicare un manifesto e di iniziare un'azione concorde per illuminare la coscienza dei cittadini.

IL PAPA
e la separazione della Chiesa dallo Stato in Francia.

PARIGI 10 (N). L'inviato speciale dell'«Echo de Paris» a Roma ha avuto una intervista col papa. Pio X dà prova di serenità circa gli avvenimenti di Francia e non dubita dell'avvenire. Non confonde il paese coi settari che pretendono agire in suo nome. Conosco questi uomini, dice il papa, e li compiango; essi non pensano che ai loro interessi immediati. Il corrispondente dell'«Echo de Paris» ripete ciò che è stato detto spesso: che il Vaticano si lusinga di avere sempre agito correttamente col Governo francese e che la rottura è stata voluta a Parigi. Il papa era disposto a tutte le concessioni compatibili colla sua dignità e gli interessi morali di cui ha la salvaguardia. Non disconosce la necessità di certe riforme nelle congregazioni. Da molto tempo trovava eccessivo il numero delle persone di origine francese che sollecitavano la autorizzazione di fondare una nuova congregazione e condannava questi eccessi di individualismo. In Francia, dice il papa, si ha sovente più amor proprio che amore. Ma il papa è paziente e non fa nulla in fretta. Un «modus vivendi» della Chiesa collo Stato non poteva improvvisarsi; non si sa tutto e il papa parlerà quando sarà tempo. I cattolici avranno in lui un fermo e decisivo appoggio, ma non facciano nulla senza la legge e fuori della legge: questo è il suo voto formale. In fine l'«Echo de Paris» dice probabile che il papa non prenda alcuna decisione importante prima che un regolamento di amministrazione pubblica, comportante la legge sulla separazione non sia applicato. Formula il voto che i cattolici francesi sappiano organizzarsi bene quanto i cattolici tedeschi e dimostrino quale errore commette la Francia separandosi dalla Santa Sede nel momento che i paesi di lingua germanica si accostano al papa.

FORTIS IN SICILIA.

MESSINA 10 (N). L'on. Fortis, dopo essere stato invitato a Reggio Calabria a colazione dalla deputazione provinciale, giunse qui ad ore 14.45 in «ferry-boat», ricevuto da tutte le autorità civili e militari e da grande folla acclamante. Fortis si recò all'Hotel Trinacria, sempre applaudito dalla folla. All'albergo ricevette le autorità alle quali espresse gratitudine per il cordiale ricevimento fattogli dalla popolazione.

Il banchetto politico di Napoli.

NAPOLI 10 (N). Al banchetto offerto all'on. Fortis sono già 500 gli aderenti, fra cui 150 senatori e deputati. Al banchetto interverranno tutti i ministri e sottosegretari di Stato.

Pretese rivelazioni di Acciarito
sul regicidio di Monza.

ROMA 10 (N). L'«Avvenire» di Bologna pubblicò una informazione secondo cui sarebbe probabile una ripresa del processo Acciarito, in seguito a certe rivelazioni che un condetenuto di Acciarito, tale Petito, avrebbe fatto e che riguarderebbero il regicidio di Monza. Ora la «Tribuna» dichiara quella notizia assolutamente infondata ed invita il giornale bolognese a precisare nomi e fatti. La «Tribuna» osserva che Acciarito è rimasto per qualche tempo nel manicomio criminale di Montelupo; e tutto fa credere che le pretese rivelazioni siano state messe in giro da un guardiano dello stabilimento.

Per le vittime di Calabria a Londra.

LONDRA 10 (N). Gli ambasciatori di Francia, Italia, Russia, Austria e Stati Uniti hanno concesso il loro patronato al concerto organizzato dalla signora Melba e da artisti italiani per il 19 novembre a beneficio delle vittime del terremoto di Calabria.

UN ATTENTATO A COSTANTINOPOLI
Vendetta armena.

SOFIA 10 (N). La «Vecerna Posta» ha da Costantinopoli che un individuo tirò due revolverate contro Nedib pascià, excommissario ottomano a Sofia, e presentemente membro della commissione di inchiesta per la faccenda delle bombe armene.

Uno scontro fra scioperanti e gendarmi in Francia.

NARBONA 10 (B). A Fleury vi fu ieri uno scontro tra agricoltori scioperanti e gendarmi a cavallo inviati a mantenere l'ordine. Otto persone furono arrestate.

La risposta del Sobranje al discorso del trono.

SOFIA 10 (N). Il Sobranje esaurì la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso del trono: l'indirizzo fu approvato.

Per il genetliaco di Vittorio Emanuele. ROMA 10 (N). Domani, sabato, ricorrendo il genetliaco del re, saranno consegnate le bandiere di combattimento alle squadriglie di torpediniere di Spezia, Genova, Napoli, Civitavecchia e Maddalena, e alle navi «Napoli», «Varese», «Aretusa» e «Calatafimi».

Ferri professore all'Università di Palermo. ROMA 10 (N). Il consiglio superiore della pubblica istruzione, con 25 voti contro 4, ha deciso che la condanna subita dall'on. Enrico Ferri non può ostacolare il ministero della P. I. a dare corso al decreto reale con cui l'on. Ferri fu nominato professore di diritto e di procedura penale all'Università di Palermo.

Tullio Murri ammalato.

TORINO 10 (N). Tullio Murri è ammalato di artrite. Pare che sarà necessaria un'operazione del prof. Carle.

L'artrite l'ha colpito alla parte sinistra della faccia; la causa si attribuisce all'aver voluto Tullio tener sempre aperta la finestra della cella, affermando che ciò gli era necessario per poter dormire. La malattia dolorosissima gli ha impedito di tenere per qualche tempo chiusa la bocca.

Il trafugamento di documenti all'Archivio di Firenze.

FIRENZE 10 (N). Tutte le ricerche organizzate per rintracciare il professore polacco che rubò i tre documenti all'Archivio di Firenze riuscirono infruttuose. Il ministero dell'interno appena ebbe notizia del furto ha fatto viva premura a tutte le questure del regno di arrestare lo straniero. Lo stesso ministero dell'interno deliberò di aprire un'inchiesta incaricandone l'ispettore generale delle Biblioteche ed Archivi.

I ladri al Municipio di Venezia.

VENEZIA 10 (N). Stanotte ignoti ladri nascostisi nell'anticamera del Municipio, riuscirono ad entrare nell'ufficio dell'economato ove forzarono la cassaforte, rubando gli oggetti che conteneva: spille, portamonete e oggetti d'oro il cui valore approssimativo si calcola a lire 8000. I ladri indisturbati passarono quindi negli uffici del segretario-capo Baldin, facendo man bassa di quanto poteva tornare loro comodo. Dalla finestra dell'ufficio del segretario-capo si calarono quindi in istrada fuggendo indisturbati. Sul luogo lasciarono un bastone e alcuni portamonete vuoti.

Un importante problema igienico.
La purificazione dell'acqua potabile.

Tramvie sotterranee. - Nel mondo dell'infinitamente piccolo. - Per sollevare il livello d'un lago

In una conferenza letta alla «Société d'agriculture de Belgique» il signor Leon Gerard descrisse i progressi fatti recentemente nella produzione elettrica dell'ozono, usato per la purificazione dell'acqua potabile.

Egli rilevò che, mentre Andrioli impiegava nel 1897 ben 6500 watts per la produzione di un grammo di ozono, attualmente per la produzione su vasta scala si impiegano non più di 57 watts per grammo.

Se usata per purificare l'acqua, l'aria ozonata prodotta dagli apparecchi elettrici viene pompata nell'acqua da trattarsi in quantità che variano col grado di impurità dell'acqua allo stato naturale. Nel caso dell'acqua della Sprea, per esempio, che originariamente contiene circa 40.000 bacteri per centimetro cubico, il trattamento a sei volumi d'aria in uno d'acqua, riduce le colonie fino a 20 a 28 per centimetro cubico. Si dice pure che l'azione purificatrice sia molto rapida, e che presenti fino ad un certo punto delle proprietà di selezione, che cioè i bacteri patologici di qualunque specie sono specialmente suscettibili al trattamento. Un altro esempio ci è dato dall'acqua della Marna che, filtrata, contiene ancora 145 bacteri per centimetro cubico. Mescolata con ozono in proporzioni di 0.8 volumi d'aria per uno d'acqua, il suo contenuto di bacteri è ridotto ad appena uno o due per centimetro cubico.

Il costo del trattamento è molto basso. A Breda è stato calcolato a 2 centesimi per tonnellata. Il prezzo è così limitato poichè s'impiega la corrente a questo scopo, solo durante la notte, durante la quale altrimenti andrebbe perduta. Se si tien conto poi delle spese di deprezzamento e di tutti gli altri oneri, il prezza sale a 10 centesimi per metro cubo.

E' naturale che l'ozonizzazione dell'acqua in vista del costo minimo, troverà applicazione estesa in ispecie ove l'energia elettrica è ottenuta dalle forze naturali.

★

Lo sviluppo sempre crescente del traffico fa sì che ogni grande città si trovi imbarazzata in causa del «congested traffic», come lo chiamano gli inglesi, cioè del movimento diremo eccessivo, disordinato, che si sviluppa in certi punti delle grandi città, e che naturalmente presenta serî inconvenienti.

Ora questo stato di cose è entrato nella fase più acuta nelle due più grandi città d'Europa: Londra e Berlino, ed i rispettivi municipi si trovano costretti a cercarvi rimedio. Difatti in ambedue le città si parla di trasformare le linee tramviarie alla superficie stradale, in linee sotterranee. Il County Council di Londra si mostra però alquanto restio e vorrebbe continuare nel sistema finora usato, ma si è formato un forte partito che combatte per le tramvie sotterranee, e che vorrebbe che almeno le nuove linee fossero di questo sistema. Questo partito si fa forte di una deliberazione presa dalle autorità municipali di Berlino, che propongono la costruzione di linee sotterranee a piccola profondità, sotto al livello stradale. Anche la compagnia del tram berlinese sarebbe disposta a spendere circa 70 milioni di corone per questa trasformazione.

★

Sono passati diversi anni da quando l'illustre ingegnere inglese sir Joseph Whitworth ideò un apparecchio capace di registrare una lunghezza di un milionesimo di pollice (un pollice = cent. 2.54). Ora quel risultato di sì sorprendente esattezza è stato ancora sorpassato dal dott. P. E. Shaw che recentemente costruì un micrometro elettrico, che espose in una conferenza alla «Royal Society». Con questo nuovo apparato si può registrare uno spostamento di un quinto di milionesimo di pollice.

L'apparato consiste di una serie di sei leve composte, mosse da una vite micrometrica. Un telefono ed un circuito elettrico speciale sono usati per determinare il movimento nel quale il pezzo da misurare e l'apparato vengono esattamente a contatto. Il dott. Shaw ha impiegato questo istrumento per fissare la distanza massima fra due poli elettrici, alla quale scocca la scintilla nell'aria se la corrente è di appena un «volt» di tensione, e trovò che questa distanza era di circa un terzo di milionesimo di pollice.

★

La «International Waterways Commission», commissione composta di tre delegati degli Stati Uniti d'America e di altrettanti del Governo del Canadà, si è occupata nella sua ultima seduta, tenuta a Montréal, della questione di sollevare il livello del lago d'Erié e ciò coll'ostruire l'affluente al Niagara. La proposta è stata fatta dai delegati degli Stati Uniti, poichè solo essi avrebbero un vantaggio diretto da questo lavoro, la cui idea del resto non è nuova, ma venne già lanciata nel 1896.

Il lago d'Erié, in condizioni normali, ha il suo massimo livello d'acqua nei mesi di maggio e giugno, ed incomincia poi a decrescere per arrivare ad un minimo nell'autunno. Ne consegue che in questa stagione la navigazione sul lago è seriamente ostacolata. L'inconveniente si è accresciuto ancora da quando venne aperto un canale: il «Chicago Drainage Channel», che convoglia una parte delle acque del lago di Michigan nel Missisipì. Il sollevamento del livello del lago sarebbe vantaggioso anche pel canale d'Eriè stesso, e faciliterebbe il traffico fra i grandi laghi e Nuova York.

Il Canadà, viceversa, non avrebbe uguali vantaggi, ed il suo Governo non è perciò troppo entusiasta del progetto non avendo il Canadà nessuna parte nel movimento commerciale dei porti americani. Inoltre questo progetto potrebbe avere serî inconvenienti, specialmente per le cascate del Niagara ed i loro impianti di energia.

CRONACA LOCALE

Come funzionerà il Museo commerciale.

La Camera di commercio ha approvato nella sua ultima seduta le proposte della speciale Commissione ed ha deliberato formalmente l'istituzione del Museo commerciale a Trieste. All'unanimità che, come a suo tempo riferimmo, accompagnò le deliberazioni della Commissione, fa riscontro la unanimità che accompagnò le decisioni della Camera. E l'una e l'altra dimostrano quanto sia radicato in tutti i rappresentanti della Trieste commerciale e industriale il convincimento della necessità di tale istituto e quante sieno le speranze riposte nella sua attività.

Dopo quanto ne abbiamo scritto fin da quando sorse la prima idea, non occorre spendere parole per dar lode alla Camera di commercio per questa iniziativa o per divulgarne la importanza. Poichè invece Trieste si trova ormai di fronte ad una nuova istituzione, destinata ad essere elemento indispensabile ed efficace della sua vita economica, sarà il caso di delineare sulla base dello Statuto approvato gli scopi, le forme di attività e la interna organizzazione del Museo commerciale.

Il Museo commerciale avrà lo scopo di procurare al commercio di Trieste tutti quegli aiuti pratici e teoretici i quali siano atti a dar maggiore sviluppo ai postulati del commercio, dell'industria e della navigazione a vantaggio dei singoli e della piazza; esso avrà in pari tempo lo scopo di offrire agli studiosi la opportunità di estendere praticamente le loro cognizioni commerciali.

Il Museo commerciale si varrà di varî mezzi per raggiungere il suo scopo. Anzitutto istituirà un ufficio d'informazioni, il quale avrà il còmpito di raccogliere e registrare tutte le notizie interessanti il commercio e l'industria. L'ufficio di informazioni raccoglierà in particolare le notizie che si riferiscono al commercio dei diversi paesi con speciale riguardo ai principali centri commerciali, e quelle intorno alle varie legislazioni commerciali e finanziarie. L'ufficio si metterà all'uopo in diretta corrispondenza con i singoli consolati e con i diversi istituti commerciali tanto dell'interno che dell'estero. Avrà cura di procurarsi altresì informazioni sulle condizioni economiche e sociali dei singoli paesi e delle singole piazze, sui mezzi di comunicazione, di trasporto ecc. per essere in grado di fornire agli interessati, sotto le riserve previste dal Regolamento interno, informazioni d'indole giuridico-commerciale, tecnico-commerciale ed economico-finanziaria.

Il Museo avrà poi una biblioteca di opere e pubblicazioni relative ai varî rami di commercio, dell'industria e della navigazione, alla geografia commerciale, al diritto, alla statistica, alla economia politica, alla merceologia, alle tariffe daziarie ed ai noli terrestri e marittime una collezione di campioni di materie prime e lavorate, di disegni e modelli e di sistemi per la conservazione e per gli imballaggi delle merci, di mezzi di comunicazione e di trasporto.

Queste tre più importanti forme di attività avranno poi il loro complemento nella cooperazione dei membri corrispondenti; nella pubblicazione di un proprio «Bollettino» e in altri mezzi, che possano facilitare in genere il raggiungimento dello scopo a cui tende il Museo commerciale.

Fino a tanto che il Museo commerciale non disporrà di propri redditi sufficienti esso farà assegnamento per la copertura del proprio fabbisogno sul concorso della Camera di commercio su quello del Comune di Trieste, nonchè di altri enti e persone, le quali volessero rendersi benemerite dell'istituzione.

Il Museo commerciale verrà rappresentato ed amministrato da un Curatorio. Alla Camera di Commercio e d'Industria di Trieste spetterà la sorveglianza sull'intera gestione e sull'attività del Museo.

Il Curatorio sarà composto di dodici membri e di un presidente, dei dodici membri quattro eletti dalla Camera di Commercio e d'Industria dal suo seno, quattro dal Consiglio della città di Trieste, uno dal Curatorio della Scuola superiore di Commercio di fondazione Revoltella; i nove membri così eletti presentano alla Camera di Commercio, cui spetta la nomina degli altri tre, le proposte personali. Presidente è il presidente pro tempore della Camera di commercio.

I membri del Curatorio rimangono in carica per il periodo di tre anni, decorso il quale possono venir rieletti.

Il Curatorio fra altro amministra il Museo commerciale e riferisce alla Camera di commercio di caso in caso e periodicamente alla fine di ogni anno sull'andamento della gestione; propone alla Camera la nomina delle persone chiamate a formare la direzione del Museo; esercita il diritto disciplinare sul personale della direzione; assegna alla direzione gli assistenti e nomina il personale sussidiario del Museo; nomina i membri corrispondenti; propone alla Camera eventuali cambiamenti dello Statuto e compila, dopo intesa la Direzione, il regolamento interno e la prammatica di servizio.

Al funzionamento tecnico del Museo commerciale provvede la Direzione, le cui mansioni e la cui composizione saranno contenute nel regolamento interno.

A coadiuvare la direzione nel disimpegno delle proprie mansioni, le verranno assegnati dal Curatorio, a seconda del bisogno, uno o più assistenti a preferenza fra gli studenti che abbiano assolto con buon successo una locale Scuola superiore di commercio.

Il curatorio sotto proposta della Direzione, nominerà di anno in anno un dato numero di periti consulenti del Museo commerciale, i quali daranno il loro parere, qualora vengano richiesti dalla direzione del Museo commerciale, e interverranno con voto consultivo dietro invito alle sedute della direzione. L'ufficio dei periti consulenti sarà onorario.

Persone che in qualsiasi guisa si rendessero benemerite del Museo commerciale potranno venir nominate dalla Camera di commercio membri onorari del Museo.

In caso di cessazione del Museo il patrimonio sarà devoluto a scopi di utilità commerciale da destinarsi dalla Camera di commercio.

Per la elezione del deputato del I collegio. Auspice l'«Associazione Patria», si è costituito ieri il comitato elettorale per l'elezione del deputato del I collegio. Il comitato è presieduto dall'on. avv. Richetti.

Delegazione municipale. - Deliberazione approvata. Conseguì la approvazione luogotenenziale la seguente deliberazione presa dalla Delegazione municipale in sede di Consiglio:

L'economo civico Giuseppe Paolina è collocato dietro sua domanda nello stato di permanente riposo.

Sulle opere portuali. Abbiamo annunziato giorni sono, la discussione che seguirà in seno alla Società degli ingegneri in Vienna sulle nuove opere portuali a Trieste. La Camera di commercio e la Società degli ingegneri ed architetti, invitate alle discussioni, hanno delegato a rappresentarle l'ing. Arturo Ziffer.

Società Politica Istriana. E' stato pubblicato in opuscolo uscito dalla tipografia Caprin, il protocollo stenografico del congresso generale della Società Politica Istriana, tenutosi domenica scorsa a Pisino. E' una raccolta di importanti documenti della nostra vita politica, la cui conoscenza va raccomandata a quanti si occupano delle pubbliche cose. L'opuscolo di oltre 40 pagine, si distribuisce gratuitamente ai soci della Società Politica Istriana e sarà posto anche in vendita.

Un rettore che mangia... e rimangia. Apprendiamo che il rettore dell'Università di Graz, prof. Holl, dopo essersi la settimana scorsa pappolata appetitosamente l'italianità di Leonardo da Vinci per averne, come un attore da teatro, l'applauso degli studenti pangermanisti, ora si è rimangiata almeno in parte la sua pomposa asserzione che il grande artista fosse tedesco. Pronunciando il discorso, egli l'aveva espettorata in forma solenne, facendone addirittura l'eloquente perorazione della sua diceria; pubblicando invece il discorso medesimo per le stampe, vale a dire lanciandolo nel mondo scientifico, il prof. Holl si è contentato di ridurre prudentemente quella sua opinione ai miseri termini di una noticina a piè di pagina! Certe cose si possono dire, ma non stampare; gli studenti sono orecchie buone ad ascoltare ogni cosa strampalata; ma i critici hanno orecchie fini e penne temibili. Così pensa probabilmente il dott. Holl. Per essere il criterio d'un rettore universitario, non ci è malaccio!

Il gruppo locale della Federazione dei ferrovieri delibera l'ostruzionismo. Iersera alle 8 alle Sedi riunite si radunarono i ferrovieri del gruppo locale della Federazione, sotto la presidenza del sig. Ierneicich. Parlarono il sig. Kopac ed altri oratori, dopo di che l'assemblea unanime deliberò: di associarsi pienamente al movimento dei ferrovieri già iniziato nelle città dell'interno, d'incominciare l'ostruzionismo nel servizio delle merci, alla Meridionale a incominciare dalla mezzanotte impoi. Fu nominato un Comitato per l'ulteriore movimento.

Dopo il comizio i ferrovieri, ai quali si aggiunsero altri operai, con le bandiere rosse spiegate scesero per il passeggio dell'Acquedotto e la via S. Giovanni, lungo il Corso, e dalla piazza Grande, passarono fischiando dinanzi alla Luogotenenza e la Direzione di polizia; si recarono in piazza della Caserma e di lì, ritornarono per la via dell'Acquedotto. Giunti dinanzi alle Sedi riunite si sciolsero gridando, come lungo il percorso: «Abbasso Gautsch! Abbasso i cosacchi áustriaci! Vogliamo il suffragio universale!»

A proposito di pubblica nettezza. Mentre si dà esempio di così ampia e diligente discussione cittadina intorno al sistema di asportar le immondizie dalle singole case, conviene richiamare l'attenzione di chi ha cara la pulizia della città sopra i giganteschi mondezzai pubblici che sono venuti formandosi in alcuni punti, i quali non si possono più nemmeno considerare sobborgo, ma vere e proprie posizioni della città. Per esempio, allato alla via Donato Bramante, dirimpetto all'antico Bosco Pontini, dietro lo steccato che limita i vasti fondi sui quali sbocca la nuova galleria della Fornace. Le immondizie formano ivi una collina, un vero monticello: e proprio dirimpetto sorge una casa di quattro o cinque piani, i cui inquilini sono costretti a subirsene il lezzo, con quanto vantaggio della loro salute lo si può imaginare. Un vero paesaggio di pubblica sudiceria (non sappiamo come altrimenti chiamarlo) esiste poi al principio di via della Tesa, dove si trovano quattro grandi alberi sopra un praterello intisichito, a piè del muraglione di via Molin a vento. Tra una colonna luminosa, mezzo affondata nel fango, tenuta in modo che grida vendetta, tra quattro o cinque bottini riboccanti del loro raccolto, tra ogni sorta di rifiuti sparsi per il suolo, il luogo è tale da costringere il viandante ad affrettare il passo e a turarsi le nari. E a pochi metri di là sorge una scuola popolare, frequentata da migliaia di ragazzi!

Tanto ivi, quanto sul colle della Fornace, siamo in piena città, siamo in mezzo all'abitato: in tali casi non è quindi questione di sistema da scegliere per far pulizia, ma necessità di farla presto, di togliere senz'altro simili sconci e simili calamità per la salute pubblica.

I nostri studenti a Graz. Iersera, nei locali del Circolo «Giosuè Carducci», il signor Giacomo Furlani, pianista diplomato della R. Accademia filarmonica di Bologna, sostenne un attraente concerto, alla presenza di numerosi studenti e di parecchie signorine. Il programma (Beethoven, «Sonata a Waldstein»; Chopin, «Preludio op. 28, Marcia funebre, polonese op. 53»; Grieg, «Scene popolari op. 19 a, b, c), svolto a perfezione con fine sentimento d'artista, trascinò ripetutamente all'applauso l'uditorio.

Per soddisfare agli insistenti applausi, il concertista regalò una sonata fuori programma, eseguendo la decima rapsodia di Liszt.

Al concerto settimanale di domenica scorsa, il vostro concittadino Mario Venier eseguì mirabilmente i due primi atti dell'«Otello», riscotendo vivissimi applausi.

Università del popolo. Oggi, alle 8.15 pom., nella palestra della scuola di via G. Parini, l'egregio dott. G. Vidossich chiuderà il suo ciclo sui più antichi monumenti della lingua e letteratura italiana, parlando dei Giullari - La cantilena del giullare toscano - Il ritmo cassinese - La canzone di Folcacchiero di Folcacchieri e la rosa fresca aulentissima - La lingua dei monumenti antichi - Conclusione - Il volgare assorto all'onore dell'università - Guido Fava e la Doctrina ad invenientas, incipiendas et fermandas materias.

La lezione di ieri, tenuta dinanzi a numeroso pubblico, fu svolta come si doveva attendere dal chiaro dott. Vidossich, con rara maestria e con metodo scientifico insieme e popolare.

Per una trasposizione di binario tramviario. Il Ministero delle ferrovie ha approvato il progetto presentato dalla Società triestina Tramway, circa la definitiva trasposizione del binario del tram sul passeggio di S. Andrea al chil. 52.5 della linea ferroviaria dello Stato Gorizia-Trieste.

Il progetto si trova esposto fino a tutto il 17 corr. a pubblica ispezione presso la sezione IV del Magistrato civico (al piano III del palazzo municipale) restando libero agli interessati di produrre sia a voce che in iscritto le eventuali loro obiezioni.

Conferenza Gori. Non essendo pronti i diapositivi per le proiezioni, anzichè sul tema l'«Italia artistica», il prof. Gori parlerà stasera alle 8½ nella sala del Circolo di studi sociali, sul tema: «Selvaggi e delinquenti dell'America latina». La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni.

★ Domani alle 4 pom. ultima conferenza del prof. Gori al Politeama Rossetti. Tema: Dalla terra dei Faraoni al paese di Cristo; viaggio in Egitto, Siria e Palestina con oltre 300 proiezioni luminose.

Per migliorare le comunicazioni fra Milano e Trieste. Telegrafano da Padova che la Società Veneta ha concretato con la Direzione delle ferrovie di Stato i quesiti da sottoporsi alla conferenza ferroviaria europea che si terrà a Firenze. I quesiti si riferiscono ai miglioramenti delle comunicazioni fra Milano e Trieste e contengono proposte di modificazioni di marcia per parecchi treni allo scopo di ottenere coincidenze immediate fra Milano, Trieste e Vienna, via Cervignano.

La lapide per i benefattori della città. Ieri, nelle ore del pomeriggio, fu portata nel Palazzo Municipale la lapide di marmo dove sono scolpiti i nomi dei benemeriti della beneficenza pubblica: lapide che, per deliberazione del Comune, ornerà l'atrio del palazzo cittadino. Un fitto crocchio di curiosi si radunò ad assistere al faticoso trasporto della bella e colossale lastra marmorea entro il palazzo, dove già si era preparata la nicchia per immurarla. Il passaggio del lastrone attraverso la soglia costò oltre un'ora di lavoro. Parleremo della lapide appena compiuto il suo collocamento.

Per i riservisti della territoriale. Il Magistrato civico invita tutti i riservisti appartenenti al 1. battaglione della territoriale N. 5 ad esibire il loro passaporto di militi entro il mese di novembre a. c. alla sezione militare del Magistrato civico in via della Muda vecchia 2, III p., porta 6.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della loro indimenticabile madre e suocera, decessa a Costantinopoli, dai signori Isacco Fresco e consorte cor. 60, di cui cor. 20 per la Fraternita di misericordia, cor. 20 per la Guardia medica e cor. 20 per la Previdenza; dai signori Salv. Sefamy e consorte, genero e figlia dell'estinta, cor. 30, di cui cor. 10 alla Fraternita di misericordia, cor. 10 alla Guardia medica e cor. 10 alla Previdenza.

Per onorare la memoria del signor Rodolfo Tüller, dai signori Paula e Gino Iachia cor. 20; dai signori Gustavo Wambrechtsamer e consorte cor. 10, a favore del fondo orfani e vedove della Società di m. s. fra agenti di commercio e scritturali.

— Alla Guardia medica pervennero: dall'avv. Matteo Pretner, per onorare la memoria del defunto signor Costantino Feder, cor. 20. Dal dott. Hugo Brettauer di Berlino, a mezzo del signor Giulio Brettauer, per onorare la memoria del signor Demetrio Topali, cor. 30.

— L'Associazione di m. s. fra agenti di commercio e scritturali, per onorare la memoria dell'ex direttore signor Rodolfo Tüller, ha prelevato dal fondo disponibile corone 50, passandole al Fondo vedove e orfani.

Associazione fra negozianti al dettaglio. Iersera quest'Associazione tenne nella sua sede la prima serata di conversazione, con grande concorso di soci. Il direttore di turno, signor Antonio Moretti, diede ai convenuti una relazione riassuntiva dell'attività sociale, delle iniziative e proposte già in corso di esecuzione o di studio. Tra queste sono degne di speciale rilievo l'imminente fondazione di una banca per i negozianti al dettaglio, la quale servirà a liberare il piccolo esercente da inattesi imbarazzi finanziari, nei quali le vicende del commercio lo possono far cadere, evitando fallimenti sia con la concessione di sovvenzioni su merci, su crediti, ed anche con l'amministrazione temporanea dei negozi o esercizi dati in pegno; la fondazione di un periodico sociale, alla quale già una commissione dedica i suoi studi; e le pratiche per ottenere alla Camera di commercio ed industria un equo numero di consiglieri rappresentanti il commercio al dettaglio, per la difesa dei diritti della casta. Il relatore annunziò poi che nel corrente mese a cura dell'Associazione sarà tenuto un ciclo di conferenze sopra argomenti di vitale interesse per i piccoli negozianti, i quali vi accorreranno certo numerosi per

acquistare cognizioni che saranno loro di grande giovamento nella vita commerciale.

Rispondendo ad analoga interpellanza, il relatore rassicurò che l'Associazione si adopererà alacremente presso la locale Direzione di finanza perchè sia convenientemente aumentato il numero del personale dell'Ufficio di Dogana presso l'Ufficio postale, perchè sia eliminata la lentezza generalmente lamentata del servizio di svincolo dei pacchi postali, che ora gravemente pregiudica il piccolo negoziante.

Congressi sociali. La Società fondo pensioni fra regnicoli terrà domani 12 dalle 9 ant. al tocco nella sede sociale una assemblea straordinaria per l'elezione di quattro direttori; e nella sede della Società Operaia pure domani alle 3 pom. sarà tenuta altra assemblea straordinaria per discutere un progetto di riforma dello statuto sociale.

★ Il Consiglio direttivo della «sezione scuole popolari» della Lega degli insegnanti invita i soci ad un'adunanza per domani 12, ad ore 10 ant. nella palestra della scuola di via della Ferriera.

★ L'Associazione degli agenti di commercio e scritturali, terrà stasera alle 7.45, nella sala del Liceo Tartini, l'annunziato congresso generale.

Circolo sportivo internazionale. La commissione podistica di questo Circolo invita i soci ad una gita famigliare per Padriciano e Basovizza che si farà tempo permettendo domenica 12 corr. Ritrovo alle 8 ant. al largo del Giardino Pubblico e ritorno in città alla 1 pom. circa.

Gita velocipedistica. Il Club Veloce «Trieste» ha indetto per domani domenica (tempo permettendo) una gita alla volta di Sagrado. Ritrovo per la partenza ai Portici di Chiozza ad ore 1½ pom.

Società degli impiegati civili. Ricordiamo che stasera, alle 8, nel Ridotto del Politeama Rossetti, la sezione di divertimenti della Società fra impiegati civili darà l'annunziato trattenimento: un concerto di quartetto d'archi, un atto di commedia e una farsa. Seguiranno le danze. I biglietti d'ingresso si possono ritirare alla cancelleria della Società (via Stadion 7), dalle 12 alle 2 e dalle 7 alle 8. Possono accedere alla festa anche i soci della Cooperativa e della Mutua.

Altri convegni. Domani sera alle 7.30 la sezione drammatica del «Club famigliare» (in via del Farneto 56), replicherà a richiesta i lavori di Iacopo Dal Pianto «Sulle Alpi», «Il treno dei mariti» e «El primo citadin». A programma esaurito si danzerà.

L'orario domenicale dei negozi di commestibili. La questione è nota. Promulgata la nuova legge per i negozi di commestibili riducendo l'orario domenicale a quattro ore soltanto, la luogotenenza chiedeva al Magistrato civico, alla Camera di commercio, al Consorzio degli esercenti e all'Adunanza degli attinenti un parere sul modo da mettere in vigore il nuovo orario. Dai negozianti, caduta per pochi voti la proposta di chiedere il riposo domenicale assoluto, fu chiesta la riduzione dell'orario a tre ore soltanto, cioè dalle 8 alle 11 ant., e cioè perchè con l'orario di quattro ore sarebbero stati costretti ad accordare agli agenti il riposo suppletorio.

Gli agenti chiesero invece il riposo domenicale assoluto.

Causa questa disparità di vedute i giorni passarono e venne il novembre nella prima domenica del quale avrebbe dovuto entrare in vigore la nuova legge di quattro ore. La Luogotenenza, non avendo potuto prendere una decisione, stabilì che in attesa di tale decisione rimanesse in vigore l'orario vecchio. Ciò, a molti degli interessati, parve ingiustificato, e gli agenti d'altro canto manifestarono il timore che per attendere tale decisione si dovesse andare troppo per le lunghe e nell'ultimo congresso della Cassa di protezione degli addetti al dettaglio, incaricarono la direzione della Cassa di occuparsi della cosa.

A quanto apprendiamo, la direzione si diede premura di perorare alla Luogotenenza la causa degli agenti e si ebbe la risposta che una antecedente ordinanza accorda alla Luogotenenza il diritto di sciegliere, in caso di divergenze, di far entrare in vigore l'orario nuovo o di mantenere quello esistente. La Luogotenenza scelse di mantenere in attività l'orario già esistente, visto che nessuna delle parti in causa aveva espresso il chiesto parere sul nuovo, cioè di accettare le quattro ore, e visto che, avendo chiesto d'urgenza una risposta alla Camera di commercio e all'autorità industriale di prima istanza, crede di poter prendere una decisione già per domenica 19 corr., o al più tardi per la domenica successiva; per cui non meritava di cambiare l'orario vigente.

L'arresto di un defraudatore. In questi giorni, la questura di Padova avvertì la locale direzione di polizia che circa un anno fa era fuggito da quella città tale Giovanni Demetrio Poletto, di 32 anni, il quale era stato condannato in contumacia ad 8 anni e 8 mesi di carcere duro perchè autore di un grosso defraudo commesso all'ufficio postale. Si aggiungeva che c'era probabilità che il Poletto fosse riparato a Trieste e si fornivano i suoi connotati.

Il cancellista Predauk del commissariato di Guardiella, fatte alcune indagini insieme all'ispettore delle guardie Rossmann, apprese che presso l'impresa dei lavori del nuovo frenocomio, era occupato in qualità di controllore e cassiere un giovanotto i cui connotati corrispondevano perfettamente a quelli del ricercato.

Ieri, verso le 3 pom., il cancellista e l'ispettore si recarono al frenocomio e, fattisi indicare il giovanotto in parola, constatarono che effettivamente somigliava come due gocce d'acqua al Poletto. Il cancellista avvicinò il giovane e gli chiese come si chiamasse:

— Giovanni Pauletti - rispose l'interpellato.

— Ha qualche documento che comprovi la sua asserzione?

— No, non ho alcun documento e....

— Non sarebbe lei piuttosto... Giovanni Demetrio Poletto, ex ufficiale postale di Padova?

— Io?... Nooo... - esclamò sorridendo amaro il Pauletti, e soggiunse: - Il Poletto che essi cercano era effettivamente occupato presso di noi, ma abbandonò il lavoro tre mesi fa! Vede, dia un'occhiata a questo registro: al nome di Poletto fu pagato l'ultima volta tre mesi fa...

Il cancellista non si lasciò convincere e pregò il controllore di seguirlo alla Polizia. Ivi il giovanotto continuò a negare di essere il Poletto ed il funzionario, volendo accertarsene, lo lasciò in custodia a due guardie e poi si recò a praticare una perquisizione nella cameretta che lui occupava in via della Barriera vecchia 28. Il risultato della perquisizione fu schiacciante per il sedicente Pauletti: nel cassetto di un armadio si trovò due polizze d'assicurazione della Società «Vittoria» di Berlino rilasciate a nome di Giovanni Demetrio Poletto. Quando il giovanotto vide le polizze abbassò il capo, tutto sgomento, e non negò più. Ad interrogatorio esaurito, il Poletto fu condotto agli arresti inquisizionali donde uscirà per venire condotto a Padova.

Piccolo incendio. Iersera poco dopo le 11 alcuni abitanti della casa N. 4 di via Leo s'avvidero che dal laboratorio da scalpellino situato al piano terreno usciva del fumo. Avvertiti i vigili, questi accorsero con due treni al comando del luogotenente Chaudoin e trovarono che nel riparto adibito ad uso scrittoio bruciava una tavola da disegno, un altro tavolo, alcune carte ed anche il pavimento. In breve il fuoco fu spento.

Cronaca dei furti. Teresa Schächter, da Safed (Palestina), di passaggio per Trieste, abitante presso la famiglia Mendl in via del Volto N. 2, passando per la via S. Giacomo ieri verso le 5 pom. fu avvicinata da un audace ladro il quale, cacciatale rapidamente una mano nella saccoccia esterna della veste, la derubò del portamonete nel quale teneva due napoleoni e mezzo, tre pezzi da un fiorino ed un biglietto della Società del Lloyd con il quale stamane doveva rimpatriare. La poveretta denunciò la cosa alla Polizia.

★ Giuseppe T., di 35 anni, facchino, abitante in via Remota e Luigi C., di 22 anni, carrettiere, abitante al Campo Marzio, furono arrestati iersera perchè qualche ora prima avevano rubato alla riva della Sanità 13 doghe che poi avevano venduto al bottaio Giovanni Cozzi, alla riva dei Pescatori N. 8. Dinanzi l'impiegato d'ispezione di via Tigor i due giovanotti si accusarono vicendevolmente e furono trattenuti entrambi.

C'è ancora gente onesta. Il giovanetto Ricciotti Mazzon, figlio del tavoleggiante Mazzon del Caffè degli Specchi, rinvenne l'altra sera sulla pubblica via un portafoglio contenente 210 corone. Lo consegnò al padre che lo depositò all'ispettorato di p. s. di via dei Rettori. Il portafoglio apparteneva ad un i. r. capitano di fregata.

La fine di una vacca. Giovedì mattina l'ispettore delle guardie di via Media fu avvertito dal signor Rodolfo Pregarz, abitante in via dei Piccardi 794, che sulla strada del Cacciatore giaceva a terra, morta, una vacca. L'ispettore Colombo fece alcune indagini ed apprese che la vacca apparteneva al macellaio Enrico Baldassi, esercente in via del Toro 6, e che era morta mentre tornava dal pascolo. Il macellaio dichiarò di aver acquistato l'animale da Francesco Germech, abitante in Gretta 85. La vacca fu trasportata al cimitero dei bruti.

La paura del vitriolo.

— Dunque, senti Maria, femo pase, tornemo insieme...

— Gnanca per sogno.

— No sta esser cussì testarda: metemo una piera sul passà e bona note.

— Una piera?... per poder dimenticar tuto bisognaria meter un vagon de piere.

— E metemo pur un vagon. No te par ridicolo sto viver lontani un dell'altro, sto.....

— Oh, guarda, adesso te par ridicolo quel che un giorno te bramavi tanto: va, va per el tuo destin e lassime viver in pase, che mi preferisso sto ridicolo al perder la salute questionando.

— No questionaremo più.

— Per due ore!

— Te giuro.

— E mi te giuro che meo de cussì no podaria star mai... Va, va via...

— Se sa, a ti te comoda la libertà.

— Afar mio: no te xe libero ti?

— Dunque no te vien?

— Saria mata.

— Eben sarò mato mi inveze de ti e te spegazzarò el muso col vitriol... sta atenta.

Questo il dialoghetto svoltosi ierlaltro fra i coniugi Maria ed Eugenio S., i quali vivono separati legalmente. La minaccia del marito impressionò fortemente la donna la quale, temendo che potesse dar corso alla sua minaccia, ieri mattina lo denunciò alla polizia.

In pericolo di asfissiarsi. Valentino Gorghich, di 53 anni, bracciante occupato all'Arsenale del Lloyd, abitante in via del Molino a vento N. 3, ieri mattina alle 9 faceva la sua modesta colazione, quando un boccone di pane gli scivolò in gola e gli si fermò nell'esofago. Il poveretto si trovò in breve nell'impossibilità di respirare, e dovette essere accompagnato all' infermeria dello stabilimento. Colà l'infermiere Crivicich fu pronto a sottoporlo al sondaggio, ed estratta la sonda, ritornò alla luce anche il boccone ostruzionista.

Ciò che viene dall'alto. Un vaso di fiori caduto ieri da una finestra in via dei Capitelli, andò a colpire al capo Maria Pontoni, di 27 anni, abitante in via Punta del Forno 2. Per farsi medicare la ferita riportata all'occipite, ella ricorse all'«Igea».

Alcoolismo. Ieri alle 3½ pom. il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato sul Corso, all'angolo di piazza S. Caterina, ove si trovava un uomo inanimato. Il dottore constatò trattarsi di una potente sbornia, percui lo fece accompagnare all'Ospedale ove lo si accolse nel riparto alcoolisti.

Malori improvvisi. Ieri mattina la casalinga Luigia Conte, d'anni 60, abitante in via dei Conicoli 8, mentre si trovava nella cancelleria dell'Assoc. ital. di beneficenza, in via S Francesco d'Assisi, fu colta da improvviso malore. Fu chiamato il dottore della Guardia medica che le prestò le cure necessarie e poi la fece accompagnare all'Ospitale.

★ Ieri mattina alle 9, il dottore della Stazione di soccorso fu chiamato in via Nuova 12, per prestare le prime cure alla casalinga Maria Benussi, d'anni 62, che era stata colta da un attacco d'apoplessia cerebrale.

Aiutando una guardia. Il calzolaio Giovanni Relass, di 29 anni, abitante in via di Rena N. 10, iersera, per aiutare una guardia ad eseguire l'arresto d'un violento, fu colpito con un calcio in modo da riportare una contusione al braccio destro.

Cadute. Il fabbro Antonio Savoldi di 18 anni, abitante in via di Rena 10, ieri, cadendo, riportò una contusione ed alcune escoriazioni al ginocchio sinistro.

La cuoca Domenica Benvenuti d'anni 39, abitante in via Navali N. 6, iersera sdrucciolando per via si distorse l'articolazione del piede destro. Per le necessarie cure si recò alla Guardia medica.

Il manovale Giuseppe Paulinovich di 23 anni, cadendo da un muro si fratturò la patella del ginocchio destro. Si recò all'Ospitale ove fu accolto nella decima divisione.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica:

Antonio Fermeglia d'anni 18, abitante in via del Boschetto 10, per una ferita lacera alla mano destra;

Antonio Pierciril d'anni 20, meccanico, abitante in via Tiziano Vecellio 4, per una ferita alla mano sinistra;

Serafino Siegher di 19 anni, pistore, abitante in via Domenico Rossetti N. 13, per la lussazione dei muscoli della schiena;

Giacomo Bandovich d'anni 28, fuochista, per una contusione al malleolo sinistro.

Corrispondenza aperta. - *Inquilino.* Secondo il Codice civile austriaco, se il tempo della durata della locazione non è stabilito espressamente nè tacitamente, la disdetta per contratti di pigione è di 14 giorni. L'Autorità politica provinciale d'accordo colla Corte superiore di giustizia può stabilire per le varie province e per i diversi luoghi di esse speciali termini di disdetta (art. XI della legge d'introduzione del Reg. proc. civ.). — *Sposo.* Non è vero che uno sposo possa pretendere, in ogni caso, la restituzione dei doni fatti alla sposa. Tale restituzione può secondo la legge pretendersi solo quando il matrimonio non sia seguito senza colpa del donante. — *Lucia.* Nei distretti viennesi da lei mentovati non si trovano grandi alberghi italiani. — *Enrico F.* Il Bianchi, ministro dell'istruzione in Italia, è il celebre alienista, direttore del manicomio di Napoli. — *Maestra.* L'Università del popolo non ha presidente; c'è un comitato direttivo. Chi ha già passato la grammatica tedesca-italiana del Mussafia, può mettersi a tradurre da un libro qualunque, o meglio ancora farebbe a far delle composizioni libere.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.6, ore 2 pom. 14.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 762.0. Oggi: alta marea 8.28 ant. e 9.22 pom. - Bassa marea 2.34 pom. e 3.2 pom.

Ogni giorno una. Fra caporale e soldato.

— Caporale, se le dicessi ch'ella è un asino, cosa mi farebbe?

— Ti metterei in prevosto.

— E se lo pensassi soltanto?

— Non ti farei nulla, perchè il pensiero non si vede e non è criminabile.

— Ebbene, allora lo penso...

ASTERISCHI DI CRONACA

Che cosa rappresenterà Eleonora Duse nelle sue prossime recite al Teatro Verdi? Salvo mutamenti dell'ultima ora, il programma stabilito è quanto di più interessante la grande attrice poteva offrire ad una città che le ha dato tante prove d'amore: Una sola ripresa: *La moglie di Claudio*, che ella non ha recitato a Trieste dopo il 1897; quindi *L'abbadessa di Jouarre* di Ernesto Renan, che Eleonora Duse interpretava prima ed unica, vent'anni or sono, quando il grande scrittore francese si cimentava con essa sul teatro; infine una incarnazione dusiana nuovissima: Rebecca Weit nel *Rosmersholm* di Enrico Ibsen.

★

Al Magistrato civico si sta studiando l'allontanamento delle baracche di vendita situate in Piazza Nuova, Piazza Squero vecchio e sotto i portici di Chiozza. Secondo il progetto l'allontanamento seguirebbe col 1. gennaio 1906.

★

Lo scultore Romeo Rathmann ha aperto al pubblico una esposizione delle proprie opere nel suo studio, in via delle Sette Fontane N. 23. Nel suo studio: giacchè l'esposizione di grandi opere di scultura esige molto spazio; e il loro trasporto altrove è una spesa non lieve. L'esposizione è ricca. Il Rathmann ha molto lavorato in questi anni: ha lavorato per l'arte; ha lavorato per l'industria artistica, alla quale ha dato tutta una raccolta di studi per monumenti e lapidi in stile moderno, abbozzati e disegnati con notevole finezza; ha lavorato anche per suo diletto, dedicandosi alla pittura di ritratti. Ma il pittore è ben lontano dallo scultore. Questo, fra le molte sue opere, ne ha parecchie bellissime: gli riesce altrettanto la grande composizione statuaria, di tecnica più soda, più risoluta, più sintetica, quanto la modellazione di piccoli soggetti, nei quali egli tornisce sempre la forma con la sorprendente abilità di mano che fece tanto sperare di lui. Fra le grandi composizioni, notiamo il vigoroso bronzo *Volere e potere*, destinato all'atrio del palazzo Artelli: il maschio lavoratore che col palo di ferro fende la pietra; notiamo la bella concezione *Il mistero assiso sul mondo*, in cui la plastica ha una rara efficacia di morbidezza e di flessuosità; notiamo anche, benchè più ammanierato, il monumento funebre per la tomba Ruzzier, con la colossale figura d'uomo prosternato alla croce. Fra le minori cose, c'è una deliziosa testina di madre che bacia il suo fantolino: certo l'opera più gentile del Rathmann; ci son due teste chiassose di popolane, espressive e scioltamente sbozzate; c'è un piccolo nudo di donna distesa, in bronzo, che ha un disegno solidissimo; c'è una testa d'orientale, modellata con vero estro d'artista. Il Rathmann non è tipico in una sua tecnica, chè anzi varia a seconda delle opere; ma tipico in lui è l'istinto del ben plasmare, del ben definire una forma, qualunque sia il compito che egli si prefigge.

★

Nella mostra d'arte decorativa in Piazza S. Giovanni sono esposti tre acquarelli della signorina Sofia Schloss: motivi dei nostri dintorni. Interessante è l'intenzione d'arte, che si vale di una tavolozza semplice e ardita: non sempre con ugual si-

curezza trovati in questa tavolozza i giusti toni.

*

Alle proposte dell'uno e dell'altro per la solennità musicale da accompagnare l'inaugurazione del monumento a Verdi, ne troviamo dal confratello meridiano aggiunta un'altra: l'esecuzione di uno dei grandi cori popolari del Verdi in Piazza S. Giovanni, al cospetto del monumento. Ne prendiamo nota, lasciando al Comitato il decidere fra i vari consigli che gli vengono dal pubblico.

Teatri e Concerti

„FRATELLO GIACOMO"

commedia in 4 atti di Bernstein e Webe al teatro Verdi.

Come mai non vi eravate accorto, signor «Giacomo Jouverin» che «Genoveffa» vi voleva bene altrimenti che come sorella? E voi, signorina «Genoveffa», come mai non avevate intuito che l'amore di «Giacomo» non era semplicemente fraterno? Vedete? Il pubblico, invece, forse perchè già a parte del «trucco» per averlo veduto in tante altre commedie, aveva capito subito. E così fu che la commedia lo interessò pochino pochino, anche forse, perchè quattro atti gli parvero troppi per la futilità dell'argomento. Che «Genoveffa», sposatasi col marchesino «Chautelard», trovi naturale, alla prima notte del matrimonio di farlo fuggire dalla finestra per potere poi subito chiedere il divorzio, si capisce, ma che l'idiotismo del marchesino vada fino al punto da obbedire ciecamente, è un po' troppo. E tutti gli episodi, come tutto il quadro generale di questa commedia sono ingenui, puerili ed artifiziosi. La ricca americana che si finge istitutrice e poi sposa provvidenzialmente il vecchio marchese indebitato, «Genoveffa» che si finge rovinata per mettere alla prova il fratello «Giacomo» sono elementi da «vaudeville». E la commedia ne esce futile, inorganica, squilibrata; nè commedia sentimentale nè commedia comica, nè «pochade»; sopra tutto poi (perchè la mancanza di una «diagnosi» non vorrebbe ancora dir niente) nè interessante nè divertente. I primi due atti soltanto hanno qualche movimento scenico non cattivo; gli altri due degenerano sensibilmente. Il pubblico, dopo il secondo e dopo il terzo, richiamò gli esecutori al proscenio; e meritamente perchè la recitazione fu buona, infatti, da parte di tutti; eccellente da parte del Rizzotto e della Galli, che fu graziosa nella nota ingenua, espressiva nella nota sentimentale, efficace sempre. Bene anche la signora Casilini-Grassi, che all'atto quarto, ebbe un applauso speciale a scena aperta.

Questa sera: «Quel non so che...» di Alfredo Testoni.

Domani, domenica: «Santarellina».

Filodrammatico. Alla replica della «Città morta» il pubblico accorse in buon numero. Tutti i palchetti erano occupati. Dopo ogni atto le signore Varini, Scarrone, Lollio-Strini e gli attori Berti e Peruzzi furono evocati con vivissimi applausi al proscenio.

Questa sera il forte e suggestivo quadro della miseria russa: «L'asilo notturno» di Massimo Gorki, che si rappresenta per la prima volta sulle scene del Filodrammatico. Al «Verdi», come tutti ricordano, le forti scene del Gorki avevano riportato un successo entusiastico.

Lunedì, la serata in onore di Napoleone Masi col «Nouveau Jeu» di Lavedan.

Politeama Rossetti. Questa sera si darà la quinta rappresentazione di «Werther», il festeggiato capolavoro di Giulio Massenet.

Fenice. Il successo della graziosa operetta «Brezza di primavera» si accentua sempre più. Ieri alla terza rappresentazione il teatro era gremito e il pubblico manifestò con applausi la sua ammirazione per la magnifica messa in scena e per la buona esecuzione. La signorina Imbimbo è stata molto festeggiata e venne presentata di un superbo gruppo di fiori. Applauditi tutti i principali esecutori e le masse.

Oggi ancora «Brezza di primavera». Domani le solite due rappresentazioni festive.

Una nuova commedia di E. A. Butti. Ci telegrafano da Genova 10: «Tutto per nulla» nuova commedia di E. A. Butti, rappresentatasi stasera al Politeama genovese dalla compagnia Reiter, dinanzi a pubblico imponente, ottenne grandissimo successo. L'autore fu chiamato al proscenio cinque volte per atto.

La seconda produzione del Quartetto triestino. Lunedì sera alle 8, nella sala della Filarmonico-Drammatica si darà la seconda delle tre produzioni del Quartetto triestino, col seguente programma:

1. Schubert. Quartetto in La min. op. 29.
2. Brahms. Quartetto in Sol min. op. 25, per pianoforte, violino, viola e violoncello.
3. Beethoven. Quartetto in Fa magg. op. 59, N. 1.

Al piano siederà il prof. A. Skolek. I biglietti si possono acquistare allo stabilimento musicale G. Schmidl e C.

Concerto Grassi. Venerdì prossimo nella sala Schiller si darà l'annunziato unico concerto del violinista Antonio Grassi con la cooperazione del sig. G. R. Jegher (pianoforte). Il programma del concerto è il seguente:

1. Jean Marie Leclair (1697-1764). Sonata in re magg. per violino con accompagnamento di pianoforte.
2. G. S. Bach. Preludio e fuga dalla Sonata in sol min. (Violino solo).
3. a) Bach-Jegher. Minuetto della I. Suite per violoncello, trascritto per pianoforte; - b) Domenico Scarlatti. Pastorale e capriccio per pianoforte.
4. C. Saint-Saens. Concerto in si min., per violino.
5. H. W. Ernst. Fantasia sull'«Otello» di Rossini, per violino.

Spettacoli d' oggi.

VERDI. Compagnia comica Dina Galli. - Ore 8. (Disp. 11). *Quel non so che*, in 3 atti, di A. Testoni.

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. Ore 8. - (Turno B). *Werther*, in 3 atti, del m.o G. Massenet.

FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Ettore Berti. Ore 8.15. *L'albergo dei poveri*, in 4 atti, di M. Gorki.

FENICE. Compagnia d'operette Magnani. - Ore 8. *Primavera scapigliata*, in 3 atti, di Strauss.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Topi fra le carte.

Il sig. Giovanni Glessich, proprietario di cartoleria, aveva saputo che da tempo venivano venduti sulla piazza alcuni articoli di cancelleria di sua proprietà e poichè questi non potevano essere stati che rubati a lui, decise di sottoporre ad accurata sorveglianza i suoi dipendenti, che più degli altri riteneva potessero aver occasione di commettere i furti, perchè frequentavano il magazzino di deposito. Dopo parecchi appostamenti, ai quali cooperarono anche alcuni agenti di polizia, riuscì il 9 ottobre scorso a porre le mani addosso al suo facchino Ermanno Micheli, d'anni 20, da Reifenberg, proprio mentre asportava una cassetta contenente dodici pacchi da 100 quaderni l'uno. Il Micheli, messo alle strette, confessò che il gioco durava da parecchio; che d'accordo con lui nei furti era l'altro facchino, Giovanni Zanier; e che gran parte della refurtiva - quaderni, tubi di colori, gomme, compassi, ecc. - veniva venduta col tramite del legatore di libri Felice Antoni, d'anni 27.

Fu rinviato, insieme allo Zanier, dinanzi al Tribunale, per rispondere del crimine di furto commesso in compagnia. L'Antoni fu accusato, poi, di correità in detto crimine.

Al dibattimento, il Micheli ripetè la sua confessione e le incolpazioni a carico dei due coaccusati. Tanto lo Zanier, però, che l'Antoni, si protestarono innocenti.

A carico del primo non emerse altro elemento di colpa: sebbene condannato due volte per contravvenzione di furto, prima che fosse assunto dal Glessich, pure, durante i mesi antecedenti all'entrata in servizio del Micheli, serbò ottima condotta e non lasciò mai a sospettare sul suo conto. A carico dell'Antoni emersero, invece, prove gravissime. Il Glessich depose di frequenti colloqui avuti dall'Antoni col Micheli, colloqui ai quali s'accompagnava anche il passaggio di qualche pacco dalle mani del Micheli in quelle dell'altro; e il cartolaio Lipari disse che un giorno l'Antoni gli offerse in vendita oggetti ch'egli riconobbe di esclusivo commercio e proprietà del Glessich. Anche il cancellista di polizia Predauk, che partecipò alle ricerche, confermò di aver visto l'Antoni avere frequenti colloqui col Micheli. L'Antoni nega; ma si limita a domandare, in tono concitato: — E che ora iera quando che i me ga visto a parlar?

La Corte, per mancanza di prove chiare e sicure, mandò assolto lo Zanier. Condannò, invece, il Micheli a 14 mesi e l'Antoni a 3 mesi di carcere duro con un digiuno al mese.

Lo Zanier era difeso dall'avv. Enenkel; il Micheli dall'avv. Daninos. L'Antoni era senza difensore.

Presiedeva il cons. Crusiz; giudici i cons. Codrig e dott. Andrich e il segr. Patisini. P. M. il sost. procuratore di Stato dott. Pangrazi.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Un curioso battello da salvataggio.

A Londra, nel palazzo del Lloyd, all'ingresso della sala dei capitani, è esposto il modello di un curioso battello da salvataggio, ideato dal capitano Brude, di Aalesund, in Norvegia.

Il battello è già stato sperimentato con successo. Il capitano Brude ne ha fatto costruire uno a piene dimensioni e con tre compagni è partito con esso da Aalesund, coprendo la traversata dell'Atlantico, fino a Terranuova e di qui a Nuova York e a Boston. Il capitano Brude, un giovane norvegese, dalla faccia sbarbata, energica, espressiva, è ora in Londra e dà volentieri ai giornalisti informazioni sul suo battello, che egli ha chiamato «Uraed» (senza paura), e sul viaggio che in esso ha compiuto.

L'«Uraed» è costruito di lamine d'acciaio, ed è foggiato in forma di uovo, lungo 18 piedi, largo e profondo 8. E' a tenuta d'acqua perfetta, ha un doppio fondo, diviso in quattro compartimenti stagni ed è munito, nella chiglia, di lamine destinate a impedire che si capovolga.

Nella parte superiore porta una torretta che gli dà l'apparenza di un sottomarino, un albero e una vela, che può essere manovrata anche dall'interno. Il battello può portare 40 passeggieri e un mese di viveri per essi. Ogni nave dovrebbe portarne un numero conveniente; il salvataggio dei passeggieri e degli equipaggi sarebbe così perfettamente assicurato in ogni caso.

Il viaggio in America dell'«Uraed» fu favorito per 25 giorni dal mare buono, ma nel ventiseiesimo giorno scoppiò una terribile burrasca. Il battello tenne il mare perfettamente. L'equipaggio, chiuso nell'interno, fumava, leggeva, chiacchierava tranquillamente. La burrasca a un certo punto portò via l'albero e la vela, ma l'equipaggio riuscì a ricuperarli. L'albero era di legno. Ora è stato sostituito da un albero d'acciaio.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Stiria» da Costantinopoli e Brindisi con 19 pass.; i pir. a. u. «Perseveranza» da Fiume, «Vis» da Curzola con 30 pass., «Lederer Sandor» da Valenza e Bari con 6, «Jadro» da Metcovich, «Risorto» da Sebenico, «Tisza» da Marsiglia e Fiume, «Lodovica» da Pensacola e Venezia; «Dubrovnik» da Metcovich; i pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 77 pass., «Agrumaria» da Siracusa e il pir. germ. «Bysanz» da Amburgo e scali.

★ Partirono il pir. del Lloyd «Metcovich» per Spizza; i pir. ital. «Coloniale» per Gravosa, «Iniziativa» per Genova, «Bari» per Bari, e lo scooner «Gerolima» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Orien» arrivò il 6 a Cardiff, «Pecine» il 6 ad Algeri, e proseguì lo stesso giorno per Rotterdam, «Arc. Stefano» passò Capo Daroni il 6, «Duna» passò Gibilterra l'8 diretto a Venezia, «Kalman Kiraly» partì il 9 da Cardiff per Venezia.

Lloydiani. «Trieste» arrivò l'8 a Kobe, «India» da Santos proseguì il 9 da Rio Janeiro per Fiume e Trieste, «Arc. Franc. Ferdinando» diretto a Trieste partì il 9 da Calcutta per Madras.

Avvisi ai naviganti.

Adriatico. Istria. Secca Pericolosa. Il segnale galleggiante, che segnalava la secca Pericolosa è stato asportato dal mare.

Posizione appross.: Lat. 44. 44' 08" N. - Long. 13 54' 15" E.

Brindisi. Per guasti nell'apparecchio di rotazione il faro sulle Pedagne dal 1. novembre 1905 è stato ridotto a luce fissa bianca. Sarà dato avviso allorchè questo faro riprenderà le normali caratteristiche.

Venezia. Porto di Malamocco. La boa cilindrica in ferro che era ancora fra le due dighe di Malamocco per segnalare un secco di m. 5, è stata asportata dal mare.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Il ritiro di Trepoff. — «Io protesto»: un articolo di Massimo Gorki. — Rivoluzione francese e rivoluzione russa. — Libri seri (Augusto Mazzucchetti).

Notiziario. Un battello mosso dalle onde elettriche. — Un vecchio ottantenne omicida e suicida. — Nove avvelenati dalle ciambelle.

Mondo affari. Le deficenze del nostro Punto franco. — Le relazioni commerciali fra Germania e Stati Uniti.

Teatro Arti e Lettere. I «Saturnalia» del Biondi. — La stagione d'opere polacche al Lirico di Milano terminata anzitempo.

Ultima Ora. Cronstadt a ferro e a fuoco. — Una nave ammutinata. — Dodici ore di fucilate. — Un invito alle Borse di tutto il mondo per aiutare le vittime di Odessa. — Fabbriche che sospendono il lavoro per l'ostruzionismo ferroviario. — Gli effetti del viaggio di Fortis in Calabria.

10 novembre.

Da GORIZIA.

— La questione del fondo scolastico e dei maestri.

E' noto che la legge provinciale per il miglioramento delle condizioni dei maestri ha suscitato in Dieta nella seduta di martedì una discussione della quale oggi si vedono le conseguenze nel comizio dei maestri a Gradisca di cui parla appunto la corrispondenza gradiscana che il «Piccolo» di ieri pubblicò.

La questione è grave più che non sembri, poichè risulta che maestri italiani per affrettare la risoluzione di una questione economica, che in tutti i modi non tarderà ad essere risolta in loro favore secondo giustizia, si lasciano intanto trarre a rimorchio dagli slavi e precisamente dal loro oratore alla Dieta, deputato Treo, che non essendo nemmeno sloveno di questa provincia, vorrebbe dettar leggi che risulterebbero letali per Gorizia. Il peggio è che con questa tattica i maestri italiani mettono il deputato italiano Falconer nel bruttissimo bivio di uscire dal Club dietale italiano e mettere gli italiani in minoranza per far votare quel fondo scolastico provinciale rovinoso ed infamemente ingiusto. Un deputato italiano che si alleasse cogli slavi per danneggiare tutti gli interessi economici degli italiani, non favorendo che una sola classe, la propria, correrebbe rischio di vedersi assai male giudicato dall'opinione pubblica. Vi ripeto che i maestri con ciò forzerebbero la mano al club italiano, farebbero il trionfo dei Treo e compagni, ma avrebbero poi contro di sè tutti i danneggiati nel Friuli e a Gorizia. Si spera però che considerazioni più savie e più patriottiche prevalgano, tanto più che a brevissima scadenza i maestri vedranno esauditi i loro giusti postulati.

Da CAPODISTRIA.

— La strada della Colonna, che anche in questa stagione costituisce una delle più amene e frequentate passeggiate nei nostri dintorni, non si trova ora nello stato più conveniente di manutenzione, particolarmente per quanto riguarda il suo mantello fangoso e il lento suo prosciugamento. In parecchi e lunghi tratti di quella strada regionale, verso le pendici della collina, i fossi laterali sono pressochè interrati; e le acque piovane della campagna non hanno la via rapida e facile di difluire al mare, ma ristagnano nei fossati ed invadono qua e là buona parte del corpo stradale. Sarebbe perciò oltre che opportuno, urgentemente necessario, che il Comitato stradale provvedesse quanto prima all'escavo ed alla regolazione dei canali di scolo e così pure alla ghiaiata della strada, specie sul suo tronco dal quadrivio della Colonna allo sbocco sulla strada maestra di Trieste.

— Il nuovo capo-politico del Distretto.

Non senza fondamento corre voce in città, che in seguito all'incresciosο ritiro dell'egregio consigliere di Luogotenenza, sig. Adolfo Schaffenhauer-Neys, dalla dirigenza di questo Capitanato distrettuale, sia preconizzato a succedergli, come capitano distrettuale, il sig. Giulio Polley, ora commissario distrettuale superiore a Gorizia.

— Largizione.

Il signor Giuseppe Poli, a nome proprio e dei fratelli, ha devoluto a favore della nostra pia Casa di ricovero l'importo di cor. 40, in cambio di fiori, per onorare la memoria dell'ava Diana ved. Poli.

Da ISOLA.

— I dazi.

Il Ministero delle finanze ha disposto l'incasso del dazio consumo erariale e provinciale sul vino e sulle carni nel distretto censuario di Pirano per l'anno 1906 in propria regia a mezzo degli organi finanziari.

Da PIRANO.

— Suicidio.

Ieri mattina verso le 4, il capitano Lorenzo Rosso se ne andava per il molo scrutando l'orizzonte quando nell'oscurità urtò contro un cappello. Non ci abbadò; ma un uomo che l'accompagnava, il noto Igo Pinda, rese attento il Rosso che sulla scala ove arde il fanale di segnalazione in testa al molo, vi era un vestito. Avvicinatisi trovarono una giacca ed un panciotto. Il capitano Rosso intuendo una disgrazia, fece portare vesti e cappello nel corpo delle guardie. In una saccoccia si trovò un portafoglio contenente due lettere una delle quali diretta al signor Alessandro Brisinello dimorante qui. Apertala, si potè tosto comprendere

che certo Giovanni Battista Buzzi, di 23 anni, muratore, da Pontebba, abitante qui con lo zio materno, signor Brisinello, stanco della vita e perchè non appagato nei suoi desideri d'amore, aveva posto termine ai suoi giorni gettandosi in mare. L'altra lettera era per la madre, a Pontebba, e diceva su per giù la stessa cosa. Tutte le ricerche fatte durante la giornata di ieri non valsero a far rintracciare il cadavere.

Il mare agitato di questa notte lo deve aver portato al largo.

— Disgrazia o suicidio?

Non era ancora svanita l' impressione dell'annegamento di ieri, e questa mattina verso le 5 se ne scopriva un altro: quello della domestica Angelina Fornasaro, d'anni 20. La Fornasaro, una buona ragazza che da 9 anni si trovava alle dipendenze della famiglia Pavan, si era recata come al solito, dopo che i famigliari erano a letto, a vuotare sulla riva un recipiente di rifiuti.

Non è bene assodato se fu per accidente o volontariamente che la giovane precipitò in mare. Sulla riva si trovò il recipiente vuoto, nel quale erano deposti il grembiale della ragazza e le chiavi del portone di casa. Immaginarsi la costernazione della famiglia nella quale la Fornasaro era considerata come una di famiglia. Si voleva mettere il suicidio del Buzzi in relazione con la morte della Fornasaro, ma le indagini fatte lo escludono.

Da PISINO.

— Sussidi per gli studenti italiani.

Fu deliberato dalla Direzione della Sussidiatrice che gli studenti italiani del ginnasio-tecnica possano avanzare domande di sussidio fino a tutto novembre 1905. Queste domande di sussidio concernono le 6000 corone destinate a tale uso dalla Giunta provinciale. Le domande debbono essere munite dell'attestato di povertà legalizzato.

Da PORTOLE.

— La campagna.

Le pioggie torrenziali di questi giorni, oltrechè impedire e ritardare le semine autunnali, hanno recato gravissimi danni ai campi. Le numerose frane, insieme coi muri a secco dei ripiani di terreno, uno all' altro sovrastanti, trascinarono piante e alberi. Qualche poveretto si vide portato via dalle acque il suo unico campicello.

La vallata del Quieto è poi tutta, da Pinguente al mare, un canale di acqua giallastra. Qua e là sparirono sino i covoni di fieno.

SCARTO.

Nell'azzurrina purità dell'aria
Il Pelmo immenso svaria;
E nell'*inter* suo fulgido,
Argenteo imperatore
Guarda dall'alto svolgersi
L'*intero senza il core.*

Spiegazione del giuoco precedente:
FRA SE' FRASE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 10 Novembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 671.50, Staatsbahn 667.50, Alpine 533.55, Lotti turchi 146.50. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 210.90 (211.—), Disconto 189.75 (189.75). — Milano segna in chiusa: Cambio 99.80 (99.85), Rendita 105.25 (105.32), Meridionali —.— (744.—), Mediterraneo —.— (456.—). Parigi apertura dell' Italiana 105.32 poi sino —.—. Chiusa francese 99.90 (99.80), Italiana 105.32 (105.80), Spagnuola 92.42 (92.52) Banche Ottomane 604.— (606.—) Rio Tinto 1627 (1623) Lotti turchi 134.— (134.50).

Qui notasi Rendita Italiana 104.— a 104.50, Azioni Credit 670.— a 672.—.

Listino. Napol. da 19.13 a 19.15, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 24.02 a 24.05, Londra 240.— a 240.60, Francia 95.45 a 95.75, Italia 95.65 a 95.85, Banconote italiane 95.65 a 95.85, Germania 117.55 a 117.80, Banconote germaniche 117.55 a 117.80, Rend. austr. carta 100.10 a 100.40, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 95.55 a 95.65, Credit 672.— a 674.—, Italiana 103.75 a 104.25, Staatsbahn 668.— a 670.—, Lombarde 117.50 a 119.50, Lotti turchi 144.50 a 146.50.

Parigi 10. Chiusa. Rendita francese 3% 99.90, Rendita ital. 4% 105.32, Rendita Spagnuola esterna 92.42, Azioni Banca ottomana 604.—.

Parigi 10. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 122.—, Rendita Turca unif. 90.45, Cambio Londra 251.50, Rendita austr. in oro 99.25, Rend. ungh. in oro 4% 96.75, Länderbank 479.—, Lotti Turchi 134.—, Banca di Parigi 1575, Azioni Meridionali ital. 746.—, Rio Tinto 1627.

Londra 10. (Cambi Chiusa). Consolid. 88 11/16, Lombardi 5—, Argento 29—, Rend. Spagnuola 91 5/8, Italiana 103—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4—.

Francoforte 10. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 211.—, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 23.90.

Caffè. *Amburgo.* 10. Chiusa). Santos good average per dicembre 37.—, per marzo 37.50, per maggio 38.—, per settembre 38.75.

Amburgo 10. Rio ordinario loco 39—40, reale loco 41—42, buono loco 43—45. staz.o

Havre 10. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 45.75, per magg. 46.—.

Nuova York 10. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato sino 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 10. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 1000 compresi affari consegna. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Novembre 6 04/100, Novembre-Dicembre 6 04/100, Dicembre-Gennaio 6 08/100, Gennaio-Febbraio 6 12/100, Febbraio-Marzo 6 15/100, Marzo-Aprile 6 17/100, Aprile-Maggio 6 18/100, Maggio-Giugno 6 20/100, Giugno-Luglio 6 21/100, Luglio-Agosto 6 22/100.

Metalli. *Londra* 10. Stagno Straits: Apert. 150 5/8. Chiusa 150 1/2, Rame Chile Bars good. ord. brands Arpet. pronto 73 1/2, per 3 mesi 71 1/2.

Petrolio. *Anversa* 10. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 10. Ravizzone per mese corr. 52.50. per dicembre 53.—, gennaio-aprile 54.—, maggio, agosto 53.75. fiacco

Segala. *Parigi* 10. Mese corrente 16.—, per dicembre 15.85, per gennaio-febbraio 16.15, per gennaio-aprile 16.15. calma

Frumento. *Parigi* 10. Mese corrente 23.05, per dicembre 23.20, gennaio-febbraio 23.50, gennaio-aprile 23.70. calmo

Farina. *Parigi* 10. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.90, per dicembre 30.85, gennaio-febbraio 31.05, gennaio-aprile 31.35. calma

Spirito. *Parigi* 10. Per mese corrente 32.50, per dicembre 32.25, gennaio-aprile 32.75, maggio-agosto 33.75. staz.o

Zucchero. *Parigi* 10. Greggio 88° uso nuovo 19.50-19.75 staz.o, bianco per mese corr. 23 5/8, per dicembre 23 7/8 calmo, per gennaio-aprile 24 1/4, per marzo-giugno 24 7/8, Raffinato 57.— a 57.50.

Amburgo 10. (Chiusa). Per novembre 16.20, per dicembre 16.30, gennaio 16.45, febbraio 16.65, marzo 16.70, aprile 16.85. fiacco

Londra 10. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 8 1/16. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 10 Novem. 1905, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Maria Teresa	12	Caricazione
» »	Led. Sandor	11	Scaricazione
1	Bar. Fejervary	20	»
1a	Robinia	15	»
3	Semiramis	10	»
6	Simeto	16	Caricazione
9	Ravenna	11	Scaricazione
12a	Dante	11	»
12b	Ganzirri	11	»
13a	Coloniale	14	»
13b	Iniziativa	10	Caricazione
14	Istria	10	Scaricazione
17	Adria	20	»
21	Alfio	11	Caricazione
22	Thraky	12	»
24	Georgia	11	Scaricazione
Molo I	Tram	13	»
» »	Algarve	12	Caricazione
» II	Immacolata		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

COMUNICATI *)

I sottoscritti esternano la loro più viva e perenne riconoscenza al valente medico chirurgo **Adolfo de Dolcetti** per avere operato felicemente d' un' ernia incarcerata, il loro amato figlioletto dell'età di due anni.

Ringraziano in pari tempo anche l'egregio dott. **Eugenio Delles,** medico curante ed il medico **Ettore Olliani,** per le loro zelanti ed affettuose cure prestate in questa circostanza.

Irene e Massimiliano Incontrera.

Consorzio Industriale di Mutui Prestiti

(con garanzia limitata)
Fondato il 20 Settembre 1879

I signori Consortisti vengono invitati al XXIX congresso generale ordinario che, a tenore dell'art. 34 dello statuto, avrà luogo **domenica 19 corr., alle ore 12 merid.** nella sala maggiore dell' edificio di Borsa (gentilmente concessa) col seguente

Ordine di trattazione:

I. Relazione dell'operosità sociale durante l'anno XXVI.

II. Presentazione del bilancio dell'anno XXVI.

III. Proposte di modificazioni allo statuto consorziale.

IV. Nomina della Direzione e del Comitato di revisione (art. 18 e 24 dello statuto): a) un Presidente, b) due Vice-Presidenti, c) un Direttore-tesoriere, d) un Direttore-tesoriere sostituto, e) dieci Direttori, f) tre Revisori effettivi, g) due Revisori sostituti. *)

A sensi dell'art. 35 dello statuto, ci vuole l'intervento di almeno **una ventesima parte** dei consortisti inscritti per render valido il congresso.

Se il numero prescritto non fosse raggiunto, il congresso sarà tenuto, in base all'art. 36 dello statuto, la successiva **Domenica 26 corr.,** pure alle ore 12 mer., e sarà valido con qualunque numero degli intervenuti.

Trieste 9 Novembre 1905.

LA DIREZIONE.

* In base all'articolo 18 dello statuto *le schede devono essere presentate personalmente all'urna.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite: Florio & Rubattino

Capitale Statutario L. 60,000,000
Emesso e versato L. 33,000,000

Emissione di 70.000 Azioni nuove

Con deliberazione in data 9 ottobre il Consiglio d'Amministrazione, valendosi delle facoltà consentite dallo Statuto e confermate dalle assemblee generali degli azionisti, ha stabilito l'emissione di 70.000 nuove Azioni della Società da lire 300 nominali cadauna, le quali parteciperanno al dividendo che sarà assegnato al capitale sociale per l'esercizio 1905-1906 in ragione ognuna della metà di quanto verrà distribuito ad ognuna delle antiche 110.000 Azioni.

Le suddette 70.000 Azioni sono state assunte dalla Banca Commerciale Italiana al prezzo di lire 430 ognuna, coll'obbligo per lei di offrirne n. 55.000 allo stesso prezzo e con le sottoindicate norme di pagamento in *option* ai portatori delle vecchie 110.000 Azioni. Tale diritto di opzione potrà essere esercitato dai signori Azionisti nei giorni dall'11 al 16 novembre inclusivo, mediante presentazione dei titoli da essi posseduti, sui quali sarà apposta opportuna stampigliatura che attesti l'esercitata *option* in

Bari, **Bologna**, **Roma**, **Napoli**, **Palermo**, **Messina**, **Catania**, **Genova**, **Firenze**, **Livorno**, **Torino**, **Milano**, **Venezia**, **Padova** — presso la Banca Commerciale Italiana.

Palermo, presso i signori I. & V. Florio.
Basilea, presso la Società de Speyr & C.
Neuchâtel, presso i signori Pury & C.
Ginevra, presso i signori Bonna & C.

Il prezzo di lire 430 dovrà essere versato nelle seguenti epoche:

L. 160 rappresentanti il premio e il 1.o decimo di capitale all'atto dell'esercizio del diritti di opzione;
L. 60 rappresentanti il 2.o e 3.o decimo, entro il 15 gennaio 1906;
L. 90 rappresentanti il 4.o, 5.o e 6.o decimo, entro il 15 febbraio 1906;
L. 120 rappresentanti il 7.o, 8.o, 9.o e 10.o decimo, entro il 15 marzo 1906.

Trascorso il 16 novembre, gli Azionisti che per qualsiasi causa non avessero esercitato questo diritto d'*option*, ne saranno decaduti.

Le Azioni vecchie che si presenteranno per l'esercizio del diritto di *option* dovranno essere elencate in apposita distinta in doppio esemplare che sarà ottenibile alle Casse delle Banche suaccennate. Tali distinte dovranno essere firmate dal possessore ed indicarne il domicilio.

All'atto del primo versamento verrà dalle Banche rilasciata una ricevuta provvisoria che sarà poi cambiata entro il 15 dicembre in un certificato nominativo di Azioni versate di un decimo, in nome del titolare della ricevuta provvisoria.

I successivi versamenti saranno annotati sul certificato nominativo.

Dopo effettuato l'ultimo versamento i certificati nominativi saranno cambiati in titoli al portatore.

In caso di ritardo nei pagamenti rateali decorrerà a carico dell'Azionista l'interesse di mora del 6 per cento, salvo il diritto della Società di procedere a norma dell'articolo 168 del Codice di commercio.

Fino alla liberazione i certificati nominativi, purchè non siano in mora di versamento, potranno essere trasferibili mediante dichiarazione del cedente e del cessionario da presentarsi ad una delle suddette Banche che cureranno il cambio del certificato intestato al cedente in un nuovo in nome del cessionario.

Roma, li 2 novembre 1905.

Il Consiglio d'Amministrazione.

OGGI ESTRAZIONE.

Lotteria dell'I. r. Polizia di Vienna
1 Viglietto costa 1 Corona.

La Vincita principale di **Cor. 30.000,** la II di 5000 Cor. e la III di 1000 Cor. verranno pagate, a richiesta del vincitore, in denaro contante, con una detrazione del 10% oltre alla solita tassa di vincita. I viglietti di lotteria si possono acquistare da tutti i cambiovalute, collettorie del lotto e spacci tabacchi.

L' Ufficio della lotteria dell' I. r. Polizia trovasi a Vienna, I., Schottenring 11 (palazzo della direzione di Polizia.)

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del «Piccolo», piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nei chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente cocchiere, possibilmente pratico per giardino, a Zara. Rivolgersi Hotel Adria. 1572

CERCANSI garzone (ragazzette) con paga, lavoratorio passamanterie, Corso 41, interno. 1559

CERCASI piazzista capace. Indirizzo al Piccolo. 1555

CERCO brava domestica friulana, piccola famiglia. Via Ugo Foscolo 8, I. 1573

CERCASI pulita donna alcune ore al giorno. Paduina 8, porta 14. 8899

CERCASI garzona praticante sarta uomo. Indirizzo Piccolo. 1642

CERCANSI mezza lavorante sarta da signora e una ragazzina che sappia un poco cucire. Indirizzo Piccolo. 1645

CERCASI garzona sarta donna. Indirizzo Piccolo. 9332

CERCASI giovane circa 14-15 anni, lavoro vini. Indirizzo Piccolo. 1613

CERCASI domestica raccomandabile, sappia bene cucinare, buon salario. Petrarca 7, secondo piano, porta 8. 8863

CERCASI bambinaia o semplicissima bonne tedesca con attestati. Via S. Francesco 16, terzo. 1575

CERCASI ragazzo buona famiglia, per negozio, con paga. Indirizzo Piccolo. 1542

CERCASI ragazzo, con paga, per negozio. Indirizzo al Piccolo. 1548

CERCASI lavorante calzolaio da uomo e donna. Via S. Giacomo N. 3. 1547

PRIMARIA **casa spedizioni cerca archivista. Offerte sub «Casella postale 485»** 1637

CERCO ragazzo possibilmente pratico per tappezziere. Via Gelsi 20. 8850

DITTA commerciale cerca prontamente signorine praticanti, italiano-tedesco, bella calligrafia e dattilografe. Indirizzo al Piccolo. 1598

PRIMARIA **ditta cerca un giovane facchino, intelligente per scrittoio e magazzino, come pure un praticante. Offerte Piccolo sub «Onestà 147»** 8890

DITTA commerciale cerca perfetta corrispondente tedesca, dattilografa. Orario piacevole. Offerte al Piccolo «Remington». 1545

MEZZI lavoranti fabbri trovano pronto e duraturo lavoro presso Bergoch, Sebenico, preferenza capaci in ringhiere. 1504

PER **casa di commercio in Dalmazia cercasi abile tenitore libri, perfetto corrispondente tedesco, italiano, conoscenza lavori bancari. Offerte Piccolo sub «Dalmatia»** 8771

SARTA di bianco in casa, per corredo, cercasi. Acquedotto 56, porta 4. 1632

PRESTASERVIZI pulita cercasi per due ore dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 1628

DOMESTICA cercasi subito per piccola famiglia. Acquedotto 71, III, destra. 8861

SIGNORA sola cerca prestaservizi. Indirizzo via Cologna 21, portinaio. 8854

PICCOLA famiglia cerca serva abile dei lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 1585

CERCO mezzo lavorante orefice. Indirizzo Piccolo. 1591

COMPTOIRISTA ventottenne, perfetto italiano e tedesco, stato nove anni Vienna, cerca occupazione. Sub «Augusto» al Piccolo. 1428

CUOCA attempata tedesca, cerca posto. Offerte «Cuoca tedesca» fermo in posta. 8847

TRENTENNE distinto, calcolatore veloce esatto, bravo contabile, conosce italiano, tedesco, lavoratore prima forza, offresi ore disponibili. Assume anche lavoro a casa. Offerte «Matematico» al Piccolo. 8878

PROVETTO contabile, ragioniere, corrispondente italiano-francese, cognizioni tedesco, capace qualunque scritturazione, massime referenze, cerca migliorare condizione. Offerte sub «Tedesco» Piccolo. 8865

GIOVANE romano perfetto italiano e tedesco, già impiegato presso ditte tedesche, cerca occupazione. Sub «Fleissig» al Piccolo. 1429

BAMBINAIA fidata, con attestati molto buoni, parla il tedesco, cerca posto presso famiglia signorile. Indirizzo al Piccolo. 1536

RAGAZZA tedesca con buoni attestati, cerca posto in qualità di bonne. Offerte inviare all'Amministrazione del Piccolo sub «A. M.». 1580

OFFRESI ventitreenne perfetto corrispondente italiano, francese, greco, pratica settenne presso importantissimo commissionario Levante. Occorrendo viaggerebbe. Offerte «Anatolitis» Piccolo. 8666

COMPTOIRISTA e magazziniere, da Lubiana, 38 anni, prima forza, conosce perfettamente tedesco e sloveno, parla anche italiano, cerca posto come viaggiatore, per farine, granaglie ecc. oppure posto comptoirista, magazziniere ecc., qui o fuori. - Scrivere a Teodoro Bräu, via Ireneo della Croce N. 6, IV piano. 1456

OFFRESI meccanico, macchinista diplomato responsabile, fidato anche come capo sala, per qualsiasi località. Fermo posta centrale «R. S.» 8701

ISTRUZIONE

ADULTO cerca maestro pianoforte, domicilio. Offerte sub «Piano» al Piccolo. 8885

MAESTRA impartisce per 50 soldi lezioni piano, francese, tedesco, italiano. Indirizzo Piccolo. 1508

THE Berlitz School, S. Nicolò 32. Corso inglese signori. Prima lezione 14 corrente 8 pom. Insegnante Dott. Joyce. 1312

MAESTRO privato, con lunga pratica, istruisce scolari materie reali. Indirizzo Piccolo. 1586

THE Berlitz School, S. Nicolò 32. Corso francese signori. Prima lezione 14 corrente 8 pom. Insegnante Prof. Née. 1312

STUDENTE classi superiori Ginnasio dello Stato darebbe lezioni a scolari deficienti. Offerte «Student» Piccolo. 8871

THE Berlitz School, S. Nicolò 32. Corso italiano signori. Prima lezione 14 corrente 8 pom. Insegnante Dott. Francini. 1312

CORRIPETIZIONI **tutte materie per ragazzi scuole popolari, Ginnasi-Reali inferiori, (giornalmente 3-6). Istruzione italiano-tedesca. Gmeinböck, Orologio 4.** 1644

THE Berlitz School, S. Nicolò 32. Corso inglese signorine. Prima lezione 16 corrente 11 ant. Insegnante Prof. Murray. 1312

INGLESE. Classe femminile lunedì-giovedì 8-9 pom. Classe signori martedì-venerdì 8-9 pom. Insegnante prof. Clark. 8 corone mensili. Authorized School, via Nuova 11, II. 1345

THE Berlitz School, S. Nicolò 32. Corso tedesco signorine. Prima lezione 16 corrente 11 ant. Insegnante Prof. Scholz. 1312

GRAMMATICA **collettive per Lezion signorine; di perfezionamento scenico a cantanti, fiorini tre. Giuseppina Brill, via Gatteri, sette, quarto.** 1635

DISTINTA signorina impartisce lezioni di italiano, tedesco, serbo (cirilliano) a signorine, signori; prepara bambini materie scolastiche. Offerte «Cirilliano» Piccolo. 1546

8 fiorini otto lezioni. Conversazione, grammatica tedesca, italiana. Corrispondenza commerciale. Tenitura libri semplice, doppia, americana. Studio priv. Cernè, via Cassa risparmio 2. 1557

ISTRUZIONE darebbe una signorina d'ottima famiglia, che assolse il quarto corso liceale, a scolari o scolare della prima e seconda classe elementare. Prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1539

DITTRICE, maestra lavori artistici moderni, impartisce lezioni. Assume ordinazioni pittura. Conversazione tedesca. Indirizzo Piccolo. 314

GRATIS lezioni mandolino. Corso principianti violino corone 4 mensili. Barriera 19,II; ore 6 alle 9. 1569

CAPACISSIMA maestra pianoforte, metodo conservatorio Vienna, impartisce lezioni, suona quattro mani. Insegnamento tedesco, italiano. Indirizzo Piccolo. 314

PIANOFORTE soltanto in tre mesi chiunque può suonare dei bellissimi pezzi, fior. 3 mensili. Geppa 16, secondo piano. 8818

MAESTRA merletti, fuselli, dà lezioni lavori finissimi. Indirizzo al Piccolo. 1587

ALLIEVA provetta maestra tedesca, cerca compagna studio, fior. tre. Indirizzo Piccolo. 1634

BOSTON, vera teoria, tutte danze, ultime novità, apprendonsi scuola D'Aquino,

DANZA, Prima autorizzata scuola Chiozza 7, informazioni giornalmente Pietro Modugno. 1552

BAMBINI sabato-mercoledì ore 4, istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 1552

SCUOLA danze moderne D'Aquino: martedì-venerdì adulti; giovedì 6-8 adolescenti; mercoledì-sabato 4-5½ bambini. Istruzione perfetta. Informazioni giornalmente Torrente 12. 8845

AFFITTANZE

SIGNORE cerca due stanze bene ammobiliate, centro, ingresso libero, 1. dicembre. Offerte Piccolo sub «R. R.» 838

VECCHIO cerca stanzetta, costo, massimo corone 80, presso famiglia quieta, preferibile greca, Giardino pubblico. Informazioni banco Caffè Sport. 1565

CERCASI camera vuota, chiarissima, stufa. Offerte con prezzo «100» al Piccolo. 1581

CERCO camera ammobiliata, chiara, per il 25 novembre, presso piccola famiglia o signora sola, unico subinquilino. «Esperio» al Piccolo. 8891

PER 24, cercansi camera, cucina con o senza camerino, vicino piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 1648

SIGNORINA cerca camera vuota, distinta famiglia, vicinanze Acquedotto. Offerte Piccolo «Carmen». 1588

SIGNORE cerca stanza ammobiliata, ingresso libero, stufa, presso distinta famiglia. Sub «8852» Piccolo. 8852

SIGNORE serie cercano presso famiglia distinta due camere vuote ed una ammobiliata con comodo cucina, pressi via S. Lazzaro, via Nuova, Corso, piazza Goldoni, preferibilmente primo, secondo piano. Offerte al Piccolo sub «Puntualità». 1599

IMPIEGATO stabile cerca presso distinta famiglia stanza ammobiliata, ingresso libero, centro, eventualmente costo. Offerte «Croato» Piccolo. 8870

CERCANSI prontamente camera, camerino, cucina, acqua. Sub «Impiegato» Piccolo. 1640

CERCASI camera con costo, presso distinta famiglia italiana. Offerte sub «Vladimir» al Piccolo. 8874

CERCASI prontamente o primo dicembre, quartiere camera, cucina, per piccola famiglia. Offerte con prezzo sub «Puntuale» al Piccolo. 1583

CERCASI stanza grande, vuota, comodo cucina, centro. Sub «Aurora» Piccolo. 1584

AFFITTASI stanza ammobiliata, cor. 18. Farneto 6, I piano, sinistra. 8843

AFFITTASI una stanza ammobiliata bellissima, con stufa. Via Acquedotto 51, quarto. 1562

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Belvedere N. 39, II piano. 1560

AFFITTANSI prontamente 2 stanze grandi, vuote. Paduina 2, primo piano. 1005

AFFITTASI stanza, buon letto, tre corone settimanali. Barriera 19, IV. 1638

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata. Via dell'Olmo N. 7, I. 8866

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, primo piano. Indirizzo al Piccolo. 1534

AFFITTANSI quartieri di due e tre camere, con tutto comfort, a prezzo conveniente. Sette fontane 14. 1531

AFFITTASI bella camera ammobiliata, con stufa. Pietà 4, terzo, sinistra. 1538

AFFITTASI presso vedova, bellissima stanza, ingresso libero. Madonnina 44, secondo. 8837

AFFITTASI stanza ammobiliata oppure stanza due letti. Valdirivo 14, secondo, porta 5. 8860

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, soleggiata, fior. 8. Via Rossetti N. 17, portinaio. 1574

AFFITTASI magazzinetto a volto, uso deposito, dietro piazza Grande, via San Rocco. Indirizzo Piccolo. 1605

AFFITTANSI a Strassoldo, presso distinta piccola famiglia tedesca-italiana, 1-2 stanze ammobiliate, con buona pensione. Offerte sub «Villino» posta Strassoldo. 1602

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Largo Santorio 5, terzo. 1606

AFFITTASI stanza ammobiliata, interna, chiara. Via Chiozza N. 7, terzo piano. 8864

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata. Carradori 9, secondo, porta 6. 8857

AFFITTASI stanza ammobiliata, presso signora sola. Ireneo 3, primo, 6. 8856

AFFITTASI prontamente stanza ammmobiliata, stufa, presso signora sola. Farneto 49, porta 32. 1592

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via Campanile N. 3, primo piano. 1589

AFFITTASI quartiere nuovo per 24 dicembre, due camere, cucina, doghe, gas, dietro la chiesa di S. Giovanni, campagna Gregoretti. 1582

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata. Madonna mare 6, I. 8844

AFFITTASI elegantissima stanza ammobiliata, stufa, costo. Via Cecilia 13, secondo piano. 8842

AFFITTASI prontamente bellissima stanza bene ammobiliata; visitare dalle 10-12 mer. Cavana 2, III piano. 1439

AFFITTASI camera con elegante mobilio nuovo, vista piazza Caserma. Giorgio Galatti 18, porta 13. 8763

AFFITTANSI quartieri due, tre camere, cucina, acqua, gas. Rivolgersi Navali 2. 4933

AFFITTASI elegantissima stanza, con costo, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 547

AFFITTASI subito quartiere 3 camere, camerino, cucina, compresi accessori fior. 280 annui. Indirizzo Piccolo. 1333

AFFITTASI camerino con letto, cor. 2.40 settimanali. Donadoni 26, IV. 1530

AFFITTANSI prontamente due stanze attigue, una ammobiliata, ingresso libero, chiare, soleggiate, stufa, gas, centro. Indirizzo Piccolo. 1607

AFFITTANSI quartieri due camere, cucina, Gretta e via Conicoli, fior. 12.88 mensili. Informarsi «Mercurio», Corso 2. 8868

AFFITTASI grande stanza ammobiliata. Valdirivo N. 11, I piano, destra. 1615

AFFITTASI stanza, ingresso libero, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 1610

AFFITTANSI stanze bene ammobiliate, ingresso libero. Corso 21, III, sinistra. 1614

AFFITTASI camerino ammobiliato, vista in istrada. Indirizzo al Piccolo. 1620

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Via Solitario N. 16, secondo piano. 8888

AFFITTASI stanza ammobiliata, con o senza costo. Via Torrente N. 12, terzo. 1618

CAMERA ammobiliata, con comodo cucina, acqua, affittasi. S. Nicolò 18, terzo. 1636

BELLA camera ammobiliata, due finestre sul Corso. Corso 32, terzo. 1650

FABBRICATO in corte, in costruzione, 22 metri per 8 metri, magazzini e un piano, adatto piccola industria affittasi. Via Istituto 4. 8869

10 fiorini stanza elegantemente ammobiliata, altra ingresso libero, casa signorile. Madonnina 34. 8872

SIGNORA affitta stanza bene ammobiliata, eventualmente buon costo, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1541

PRONTAMENTE affittasi a distinta persona stanzetta ammobiliata, ingresso libero, prezzo mite, vicino Volti Chiozza (escluso donne). Indirizzo Piccolo. 1571

SIGNORA distinta affitta stanza elegantemente ammobiliata, I piano. Indirizzo al Piccolo. 1593

BELLISSIMA stanza per uno, eventualmente due signori, affittasi. Via Giulia 17. 8840

DA affittare prontamente quartiere rimesso a nuovo, due camere, camerino, cucina, andito, cesso, fiorini 220 annui. Via Tesa 7. 1551

DA affittare per 1. dicembre stanza ammobiliata. Fontanone 20, piano IV. 8836

SUBAFFITTASI 24 novembre quartiere primo piano, tre grandi stanze, anticamera, camerino, cucina, gas, acqua, stazione tram. Indirizzo Piccolo. 1649

SIGNORA sola affitta prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero, stufa, gas. Via Belvedere N. 32, terzo, porta 17. 1622

CORSO 22, stanze ammobiliate, secondo piano, con e senza cucina. 8892

DA affittare una stanza grande ammobiliata. Via Beccherie N. 26, secondo piano. 8816

SIGNORA sola cerca ragazza o donna, letto compagnia. Via Ferriera 27, secondo. 8839

7 fiorini bella stanza ammobiliata, stufa, affittasi. Via Boschetto 48, III. 1597

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

DINAMO di un cavallo di forza acquistasi. Magazzino via Chiozza 20. 1368

ACQUISTASI **carrettina a mano due ruote; rivolgersi da Angelini e Benardon, via S. Nicolò 13.** 1576

CERCASI armadio grande per archivio. Offerte con prezzo sub «Archivio» al Piccolo. 1639

COMPREREBBESI camera matrimoniale. Offerte prezzo entro giornata sub «Moderna» Piccolo. 1636

UNDERWOOD macchina scrivere usata, buono stato, cercasi. Offerte «Convenienza» Piccolo. 8849

ACQUISTANSI divano, tappeto stanza, prezzo mite. Offerte sub «Netto» Piccolo. 1624

ACQUISTANSI mobili, vestiti, materassi, pulti, altri generi. Barriera 22, corte. 8895

CERCANSI mobili nuovi a nolo. Sub «Subito» Piccolo. 1640

COMPRO chiffonnier usato, buono stato, pulito, 20 corone. Offerte «Chiffonnier» Piccolo. 1631

CERCASI stufa per poggiare ferri stiratrice. Offerte con prezzo «Stiratrice» Piccolo. 8846

DA vendere bottega maniscalco ed osterie, prezzi miti, centriche posizioni. Rivolgersi Caffè Bizantino, Koscina. 8875

DA vendere quattro letti nuovissimi, causa partenza. Via Rena 2, II. 1563

VENDONSI divano con galleria, sistema letto, fornimento salotto, divani, divanetti, suste, buonissimo prezzo. Via Gelsi 20. 8850

VENDONSI due armadi con specchi, armadio cassettini, cassapanca, due sgabelli, quattro sedie andito, tappeto grande metri 6—6, diversi piccoli; un bagno. Indirizzo Piccolo. 1644

VENDONSI tese 250 territorio piano, vicino Stazione Meridionale. — Caffè Fabris, Kremser C.o. 8894

VENDESI macelleria buona posizione, forte lavoro. Caffè Fabris, Kremser C.o. 8894

VENDONSI due paletots uomo nuovi, moderni, prezzo veramente irrisorio. Indirizzo Piccolo. 1642

VENDESI fondo regolare vicino la strada, tese quadrate 500, fior. 7 tesa. Indirizzo Piccolo. 739

VENDONSI stanze matrimoniali, pranzo, biblioteca, letti, lavamano. Iereneo 4, falegname. 1109

VENDESI latteria centrica, lavoro assicurato, buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 1467

VENDESI macanza spazio, piano Bösendorfer, quasi nuovo, fior. 90. Rapicio 5, porta 2. 1418

VENDESI elegante stufa ferro, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 9331

VENDESI camera letto opaca, secession. Farneto N. 469, III piano. 1629

VENDONSI armadio marmo, quattro cassetti; tavolo; banco acqua; escluso rivenditori. Via Molin vento 9, pianoterra. 8870

VENDONSI credenza grande, marmo nero, vasca bagno. Portinaio, Caserma 14. 1568

VENDONSI bagno con stufa a legna, lampada petrolio ridotta gas. Indirizzo Piccolo. 1601

VENDESI o affittasi casa con 19 luoghi e fondo, ottima posizione. Indirizzo al Piccolo. 1590

VENDONSI cappotto nero greve, signora, fior. 12; stola martora corta, sei code, fior. 15. Indirizzo Piccolo. 1527

VENDESI botteghino frutta-erbaggi, posizione centrica, avviatissimo. Petronio, Caffè Goldoni. 1537

VENDESI bellissimo sacchetto nuovo, nero, lungo, da signora. Barriera 25, primo, destra. 1603

VENDONSI tre sedie con stemma imperiale, macchina stirare, mobili usati, partita vestiti vecchi, argenteria chinese, due fornimenti per cavallo, biancheria usata, collezione corni cervo, capriolo, camoscio, fucile due canne, flasche, bicchieri per osteria, specchio, orologio, vasca bagno. Conti 24, magazzino, 3-6 pom. 1455

VENDONSI stanzino lusso, quadri olio, pelliccia uomo, nuova. Stadion 19, secondo. 1616

VENDESI macchina Singer originale, fiorini 18. Via Petronio 7, pianoterra. 1611

VENDONSI bellissima stola nera. Letto di ferro completo. Altro moderno opaco, armadio, sgabello, tavola, coltrinaggi. Foscolo 26, primo. 8883

VENDESI caffè popolare, centrica posizione, ed affittansi osterie, prezzi miti. Rivolgersi Caffè Bizantino, Koscina. 8875

VENDONSI mobili lucidi, opachi, camere complete, singoli pezzi, prezzi irrisori, mancanza spazio. Chiozza 8, vis-à-vis scuola di danza. Doplicher. 1641

ANELLO con splendido brillante, splendida catena oro lunga, moderna, vendonsi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1549

CANARINI, canarine, razze grandi, vendonsi. Antonio Caccia 7, terzo, corte. 1623

VETRINETTA inverniciata, uso libri studente oppure cucina, prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 1633

LETTO di ferro con padiglione da vendere. Acquedotto 85, secondo. 1532

TABELLA di ferro, formato scudo, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1647

PIANINO fabbrica germanica vendesi prontamente per fiorini 160. Indirizzo Piccolo. 1529

SINGER quasi nuova, prezzo favorevole, vendesi prontamente; altra fiorini 16. Alighieri 15, mezzanino. 8851

BICICLETTA quasi nuova vendesi fiorini 40. Acquedotto 27, porta 4. 1570

FOGLIA Magnolia prima qualità vendesi corone 1.10 al chilo Coroneo 39, Bertos. 8848

FONOGRAFO buonissimo, con venticinque cilindri, vendesi fiorini trenta. Indirizzo Piccolo. 1566

CANARINI Harz, cantori, razza pura, finissima vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1643

PRONTAMENTE vendonsi chiffonniers due porte, sgabelli, lavamano due persone, due letti forti, moderni, susta, materassi, divano, letto di ferro completo. Chiozza 15, secondo. 8886

PIANOFORTE usato, ottimo stato, piastra metallo, vendesi prezzo convenientissimo. Via Fabbri 1, pianoterra. 1621

PIANOFORTE mezza coda, buonissimo, primaria fabbrica, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1625

PIANOFORTE corto eccellente, Meyers Lexikon nuovissimo, 21 volumi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1609

BEL cane giovane e un cappotto da inverno da vendere. Indirizzo Piccolo. 1430

FONDO a marina, 2800 tese vendesi. Offerte sub «Marina» al Piccolo. 1380

FORNIMENTO salotto, portavasi, specchi fantasia, vendonsi. Maurizio 14, III, destra. 8859

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

POVERA donna smarrì, giovedì nel pomeriggio, al Monte di pietà, 30 corone in carta. Mancia portandole al Piccolo. 1528

SMARRITO portamonete con danaro. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 1612

SMARRITO libricino poesie manoscritte, legato tela nera, bordo rosso. Mancia portandolo Caffè Concerto Gatte. 8879

SIGNORE che per distrazione visto raccogliere Politeama busta attestati, pregato depositarla Piccolo. 1579

SMARRITO cane da caccia nero, pelo lungo, zampe e muso marrone; mancia portandolo Caffè Stazione. 1535

DIVERSI

DOMENICA alle nove mezza mattina sarò presso casello tram Giardino. 1567

LINA raggio sole Ravenna. Vostro alto sentire non consigliavi altro procedere? G. M. 1550

CAPELLO nero. Oggi se possibile come ultima volta, ore 6 fondo Acquedotto. 1561

VENTISETTENNE simpatico, impiegato regio, forestiere, desidera conoscere signorina, vedova giovane, con dote, scopo matrimonio. Anonime cestinate. Offerte «Psafione» posta Barriera. 1608

VITA mia 8616. Cessate rinnovare il mio dolore. Vi chiamate infelice, ciò è una menzogna, giacchè piaceri e passatempi li trovate facilmente, ma purtroppo l'infelice sono io. 1578

SIGNORE possidente, desidera contrarre matrimonio con vedova o signorina avente dote. Offerte casella 511. 8882

GIORGINA. Onde poterle esternare tutto il mio affetto e ammirazione gentilmente supplico possibile abbocamento sub mio nome cognome fermo posta Tergesteo. Ermanno. 1627

NON intendeva neanche per sogno offenderti, e ti persuaderà non avendo nessunissimo motivo. Buona che sei, perdonami del fallo involontario, scansandomi dolore. Gira. 8881

SIGNORINA forestiera, educata, parla tedesco, italiano, greco, con dote, cerca signore distinto, serio, attempato, buona posizione, anche vedovo, scopo matrimonio; non anonime. «Olimpia 8808» fermo posta centrale. 1595

GIORGINA. Arrivato mercoledì, presomi viaggio forte costipazione; ora sto meglio, sempre felice rivederti appena lo desideri. Affettuosissimi. Giorgio. 1577

VEDOVO dell'età di 50 anni, desidera fare conoscenza con ragazza o vedova, a scopo matrimonio. Lettere fermo in posta centrale Trieste sotto le iniziali «D. M.». 8841

SINCERITA'. Ritirate lettera, tanti affettuosi saluti. 8867

SIGNORINA di buona famiglia, con dote, cerca signore attempato, serio, colto, cattolico, sicura posizione, scopo matrimonio. Scrivere sub «Felicità 777» fermo posta centrale. 1596

7. Angelo caro, sono disperatissimo non sapendo..... Ritira lettera. Infiniti. 8880

RAMIRO. Fui stasera venerdì 6½. Non vi scorsi. Venite domani sabato 6-6½. Prelevate Ramiro Tergesteo. 8877

RICAMO che la gentil mano intreccia sii verde, se un cuor colpì d'amor la freccia! 1619

MATRIMONIO contrarrebbe quarantenne con figli, cattolico, ottima posizione, possidente, con signorina o vedova, colta, circa 30 anni, distinta, ricca famiglia. Eventualmente abboccherebbesi con persona intermediaria. Scrivere «Moralità» fermo posta. 8785

MARCELLA 100. Favorite ritirare lettera. M. A. 100. 8853

MATRIMONIO contrarrebbe distinto negoziante con signorina o vedova indipendente, avente piccolo capitale; possibilmente fotografia, massima segretezza. Rispondere «Omero» posta Tergesteo, verso scontrino. 8838

ALDO ritirate lettera posta centrale indirizzo convenuto. Erminia. 1594

CERCASI sensale o mediatrice matrimoni. Offerte casella 451. 8882

QUELLA signorina nome ignoto, manda prendere oggi credenza, è pregata non farlo assolutamente, ripassare. 8873

CERCANSI 3000 corone verso garanzia assoluta. Offerte sub «3333» al Piccolo. 8896

SIGNORA, **signorina con capitale da interessare in negozio primario avviatissimo, riceverebbe posto quale cassiera, venditrice, tenitrice libri. Offerte Piccolo «Avvenire»** 8897

CORONE 6000 mutuo prima intavolazione sopra campagna 1800 tese, con casa rurale, vicinanza città, cercasi. Offerte sub «Mutuo 1000» al Piccolo. 1380

LUCROSISSIMA, vasta ed avviata industria veneziana, premiata con medaglie in Italia e all'estero, cerca per estendere commercio, socio capitale quarantamila, pratico amministrazione e affari commerciali. Scrivere: «Lita 6905», fermo posta Venezia. 1321

CERCO conoscenza signore tedesco, amatore scacchi, eventualmente signore italiano. Parlo bene l'italiano. Offerte sub «Ende 20» al Piccolo. 716

AZIENDA commerciale avviata cerca capitalista con 6000 corone, disponendo solida garanzia, per estendere affari, esclusi mediatori. Offerte sub «Azienda 6000» Piccolo. 1617

NUOVO arrivo, mantelli da signora, fanciulle, bambine; prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 8884

DINDI, dindiette, soldi 52 chilo, arrivo giornaliero. Via Sorgente 2, deposito pollame. 8889

OFFRESI sarta donna, prezzi mitissimi. Pilone 2, porta 5. 8855

OFFRO raccomandabile bambinaia e bonne italiana, nonchè cuoche. Agenzia Zeidler, Nicolò Machiavelli 7. 8893

LAMPADE gas, stufe petrolio, sotto prezzo fabbrica, liquidando articolo. Via Nuova 5. 9330

ULTIME novità stoffe inglesi, nazionali, vestiti, paletots uomo e ragazzi, prezzi bassissimi. Jess, Barriera 15. 8884

FAGIANI corone quattro, caponi, poulards, pesci rossi. Negozio Giovanni Polli. 8900

15 fiorini darebbe pranzo, cena, famiglia onesta e pulita. - Indirizzo Piccolo. 1604

PIANINI, pianoforti della fabbrica di Corte Koch-Korselt, di fama mondiale. Esclusivo rappresentante Giuseppe Bremitz, Barriera 17. Scambio, rate. 1427

MODISTA abilissima confeziona, rimoderna cappelli anche fuori, prezzi discreti. Indirizzo Piccolo. 1544

PETTINATRICE diplomata, modelli parigini ultima novità, tiene salone pettinature per balli, soirée. Prego le gentilissime signore di rivolgersi via Istituto 16, II, destra. 1600

BRAVA sarta cerca lavoro a domicilio. Indirizzo Piccolo. 1533

PIANINI, pianoforti, Reform-Mignon, di mondiali fabbriche nazionali ed estere, offre a prezzo mitissimo per cassa, rate, scambio, nolo, il premiato stabilimento «Germania», Cavana 13. 8898

NUOVO arrivo, vino Istria primissima qualità 64 centesimi al litro. Acque 20, angolo Farneto. 1626

VITELLO 60, 72, 80; dindi, manzo. Via Nuova 51. 8862

INGEGNERI, **costruttori, offro partita cartoni asfaltati, isolatori asfaltati, prezzo vantaggiosissimo. Indirizzo Piccolo.** 1459

VINO friulano nuovo, amabile, centesimi 68 litro; trappa genuina cor. 1.60 litro. Giovanni Spanghero, perito giurato, Ghega tre. 8660

DENARO ricevesi dalla Banca e cambio valute Bolaffio impegnando biglietti lotteria, rendita, obbligazioni austriache.

GISELLA Donner, via S. Antonio 6, I, cappottini, gonnelle, pellicerie, al massimo buon prezzo. 8605

FOTOGRAFIA istantanea su cartoncino, cartoline corrispondenza, soldi 25, eseguita in sei minuti. Via Piccolomini, Fondo Ralli. 1457

MACELLERIA Polacco via Torrente, dindi primissima qualità, interi 60, taglio 72. 1329

PIANINI Bremitz, costruzione inarrivabile d'altra concorrenza, trovati sempre cari, sono ora i più buon prezzo. Via Boccaccio 5; telefono 1784. 1176

SALA «D'Aquino» elegantemente addobbata, con teatro, adatta concerti, canto, drammatica, danza, cedesi ottime condizioni. Informazioni Torrente 12. 1116

PIANINI superiori qualsiasi altro fabbricato, rate, scambio. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 4719

PIANOFORTI Mignon ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini, via San Giovanni 2. 4719

PARRUCCHIERA abilissima offresi. Via Carradori 9, portinaio. 8822

GIORNALMENTE arrivi di uova fresche e pollame di prima qualità a prezzi convenienti. Carlo Cumar, via delle Acque 20. 8795

ARTICOLI igienici originali francesi, dozzina cor. 3, 5, 8, 10. Steindler, Acquedotto 14. 1543